

1. IL PNRR E LA MISSIONE 4 “ISTRUZIONE E RICERCA”



1. IL PNRR E LA MISSIONE 4 “ISTRUZIONE E RICERCA”

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è lo strumento con cui l'Italia attua il programma europeo Next Generation EU, finalizzato a sostenere la ripresa economica e sociale post-pandemia e a promuovere una transizione digitale, verde e inclusiva. Approvato nel 2021 e successivamente riformulato nel 2023, nel 2024 e da ultimo nel novembre 2025, il Piano italiano – il più ampio in Europa per risorse assegnate – vale 194,4 miliardi di euro¹, di cui 71,9 miliardi in sovvenzioni e 122,5 miliardi in prestiti agevolati, articolati in 7 missioni, 17 componenti e 315 sub-misure.

L'ultima revisione, approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 27 novembre 2025, si colloca nella fase finale di attuazione del Piano. La rimodulazione ha interessato 173 misure e ha confermato la dotazione finanziaria complessiva pari a 194,4 miliardi di euro. Sono state riallocate risorse per circa 13,4 miliardi di euro verso interventi con maggiore capacità di attuazione e nuovi strumenti strategici. Contestualmente sono stati introdotti strumenti finanziari aggiuntivi e potenziate misure esistenti, mentre quelle caratterizzate da criticità attuative sono state ridimensionate. È stato inoltre semplificato il quadro degli obiettivi, con una riduzione complessiva di milestone e target da 614 a 575, al fine di rendere più chiara e coerente la fase conclusiva del PNRR.

In coerenza con il calendario europeo di chiusura del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, tutti i traguardi e gli obiettivi dovranno essere conseguiti entro il 31 agosto 2026. L'ultima richiesta di pagamento dovrà essere presentata entro il 30 settembre 2026 e i pagamenti finali saranno effettuati entro il 31 dicembre 2026.

Alla data del 30 dicembre 2025 l'Italia ha ricevuto dalla Commissione europea il pagamento dell'ottava rata, pari a 12,8 miliardi di euro, e nella stessa giornata ha trasmesso la richiesta di pagamento della nona (penultima) rata. Con l'erogazione dell'ottava rata, le risorse complessivamente trasferite dalla Commissione europea all'Italia dall'avvio del PNRR ammontano a oltre 153 miliardi di euro, pari a circa il 79% della dotazione complessiva del Piano.

Tra le missioni del Piano, la Missione 4 “Istruzione e Ricerca” – e il perimetro di interventi a titolarità del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) – assumono un valore strategico per la competitività del Paese con investimenti pari a 30 miliardi di euro (circa il 15% del totale), poiché incidono direttamente su capitale umano, capacità scientifica e connessione tra ricerca e sistema produttivo. Nel perimetro MUR rientrano interventi che, nelle diverse componenti della Missione, puntano a estendere e qualificare i dottorati di ricerca², sostenere la crescita di giovani ricercatori, finanziare progetti competitivi come i PRIN, rafforzare il reclutamento di ricercatori e strutturare partenariati estesi tra università, centri di ricerca e imprese.

Sulla base dei dati di monitoraggio disponibili sulla piattaforma ReGiS³ – il sistema informativo nazionale dedicato alla gestione e al controllo degli interventi PNRR – e resi consultabili periodicamente attraverso il portale Italia Domani, è possibile ricostruire lo stato di avanzamento finanziario della Missione 4 “Istruzione e Ricerca” in termini di finanziamenti, risorse attivate e spesa dichiarata.

Va precisato che i microdati contenuti nel focus e relativi ai singoli progetti – ossia il livello di monitoraggio più analitico dell'attuazione – risultano aggiornati al mese di ottobre 2025. I dati aggregati e le informazioni sulle rimodulazioni approvate in sede europea nel novembre 2025 sono invece stati recepiti e integrati a livello di misura o sub misura, senza un aggiornamento puntuale del dettaglio progettuale.

La lettura complessiva restituisce un quadro in cui il PNRR sta effettivamente abilitando un rafforzamento congiunto delle strutture e del capitale umano, con ricadute attese sull'offerta formativa, sulla produzione scientifica, sul trasferimento tecnologico e sulla qualità delle reti tra ricerca e impresa.

Il monitoraggio del Piano, messo in atto a decorrere dal 2021 e con scadenza nell'anno 2026, sta evidenziando quanto sia importante la fase in corso e il suo collegamento con il futuro quando, in assenza delle risorse PNRR, sarà necessario assicurare la sostenibilità degli interventi e la capacità di consolidare nel tempo le

¹ Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 06 agosto 2021 - Allegato 1 e s. m. i. <https://italiadomani.gov.it/it/strumenti/documenti/archivio-documenti/decreto-del-ministro-dell-economia-e-delle-finanze---6-agosto-20.html>.

² Gli ambiti tematici dei dottorati PNRR riguardano le priorità del Piano (Missioni PNRR), in particolare transizione digitale e innovazione, transizione ecologica e sostenibilità, salute, mobilità sostenibile, inclusione e coesione, nonché progetti di ricerca con forte collaborazione con imprese, pubbliche amministrazioni e partner internazionali.

³ <https://capcoe.it/progetto/regis-monitoraggio/>.

trasformazioni avviate. In questa prospettiva, l'evoluzione verso KPI "post-PNRR" rappresenta un passaggio chiave per mantenere una governance orientata a performance e impatto di medio e lungo periodo.

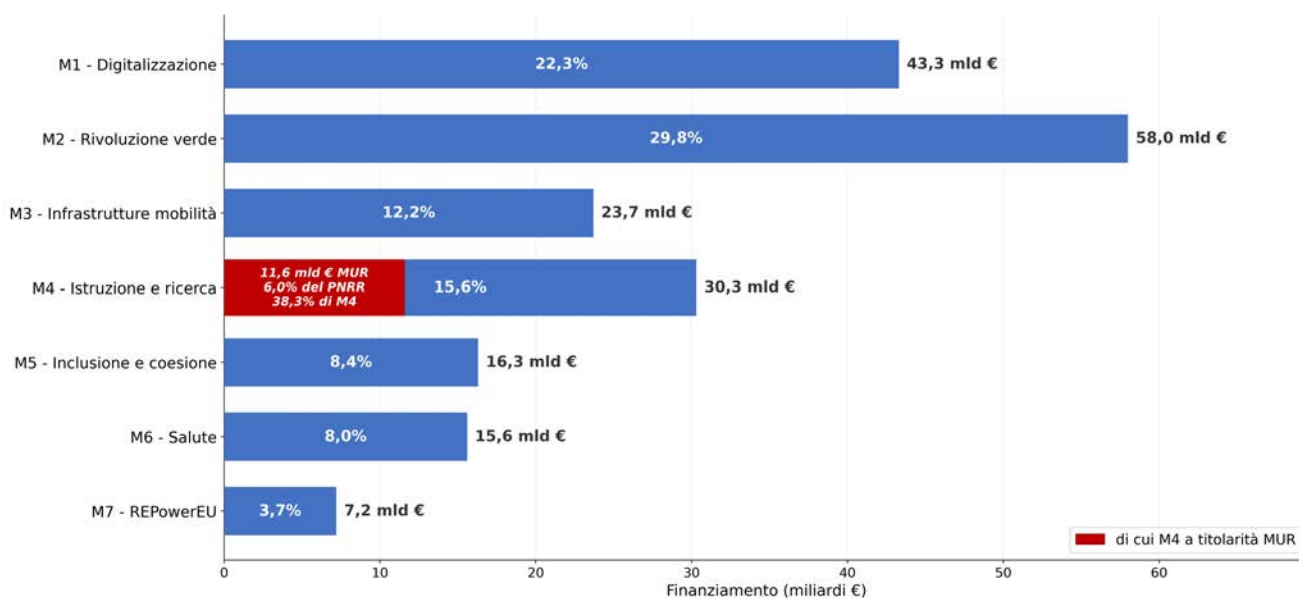
Posizionamento della Missione 4 nel contesto del PNRR

Nel quadro complessivo del Piano, la Missione 4 "Istruzione e Ricerca" si colloca al terzo posto per dotazione finanziaria, con uno stanziamento che – come già accennato – è pari a 30,3 miliardi di euro, corrispondenti al 15,6% delle risorse totali del Piano (194,4 miliardi).

La Missione 4, rispetto alle risorse stanziare, è preceduta solo dalla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (29,8% del totale) e dalla Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" (22,3%).

All'interno della Missione 4, gli interventi a titolarità del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) ammontano a 11,6 miliardi di euro, rappresentando il 6% dell'intero Piano e il 38,3% delle risorse destinate a Istruzione e Ricerca.

Figura 1.1 – Risorse PNRR assegnate* per Missioni, con evidenza della missione 4 a titolarità MUR



* La distribuzione delle risorse è stata elaborata tenendo conto della rimodulazione effettuata il 27 novembre 2025.

Fonte: Italia Domani-Open data ottobre 2025, Camera dei deputati-Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) al 31 dicembre 2025

L'avanzamento finanziario della Missione 4 e della programmazione a titolarità MUR

Nel complesso, i dati mostrano che nell'ambito della Missione 4 le misure a titolarità MUR e – ancora più nel dettaglio – quelle relative alla Componente 2, rappresentano i segmenti più avanzati del PNRR in termini di capacità di attivazione e di spesa, con una più rapida traduzione delle risorse in progetti operativi.

Nel perimetro della Missione 4 "Istruzione e ricerca", a fronte di 30,3 miliardi di euro di risorse UE assegnate, a ottobre 2025 risultano attivati 32,3 miliardi⁴ e impegnati 29,4 miliardi di euro, pari al 97,2% delle risorse assegnate e al 91% dell'attivato. La spesa rendicontata ammonta a 14,9 miliardi, che corrispondono al 49,3% delle risorse assegnate e al 50,7% dell'importo impegnato (tasso di realizzazione).

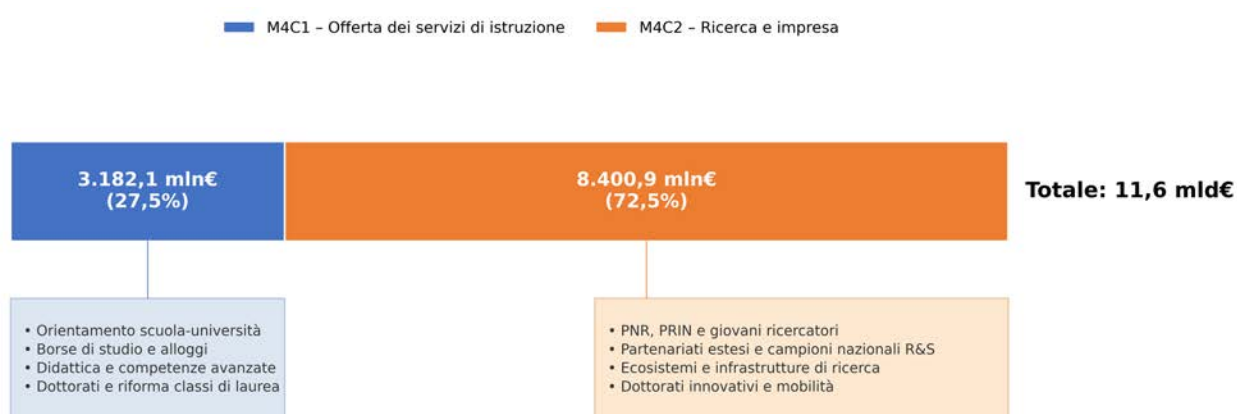
Nel sotto-perimetro a titolarità MUR si collocano 11,6 miliardi di euro, suddivisi in due componenti. In esito alla rimodulazione finanziaria approvata nel novembre 2025 – recepita nella presente analisi, pur con un dettaglio progettuale aggiornato a ottobre – quasi tre quarti delle risorse (8,4 miliardi di euro, pari al 72,5%)

⁴ Lo scostamento tra risorse assegnate e risorse attivate può riflettere aggiustamenti di portafoglio (riallocazioni e sostituzioni di interventi nel corso dell'attuazione) e, in parte, un fenomeno di overbooking, cioè l'attivazione di un volume di interventi superiore alla dotazione iniziale per compensare possibili economie, rinunce, definanziamenti o ritardi, così da mantenere elevata la probabilità di assorbire integralmente le risorse disponibili.

sono concentrati sulla componente C2 “Dalla ricerca all’impresa”, mentre alla componente M4C1 “Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione” è destinato poco più di un quarto delle risorse complessive (3,2 miliardi di euro, pari al 27,5%).

Questa allocazione riflette una scelta precisa del PNRR: privilegiare il trasferimento tecnologico e il rafforzamento del sistema della ricerca – con strumenti come i partenariati estesi, i campioni nazionali di R&S e gli ecosistemi dell’innovazione – rispetto agli interventi più tradizionali sul diritto allo studio e sulla didattica. Va detto che la C1 include comunque interventi strutturali importanti (riforma delle classi di laurea, dottorati, alloggi per studenti), ma il peso finanziario contenuto è determinato anche dal fatto che molte di queste misure sono normative o di riordino, con un fabbisogno economico inferiore rispetto ai grandi investimenti infrastrutturali e di ricerca della C2.

Figura 1.2 – PNRR: Missione 4 “Istruzione e ricerca” di competenza MUR*



* La distribuzione delle risorse tiene conto della rimodulazione effettuata il 27 novembre 2025.

Fonte: Italia Domani-Open data ottobre 2025, Camera dei deputati-Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) al 31 dicembre 2025

In relazione ai circa 3,2 miliardi di euro della Componente 1 “Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione” di competenza che il MUR gestisce, va evidenziato che una quota ulteriore e prevalente è in capo al Ministero dell’Istruzione e del Merito per gli interventi relativi alla scuola. In questo ambito, la spesa a titolarità MUR raggiunge il 40,4% del finanziamento totale (contro il 46,3% del totale M4C1) e il 50% delle risorse impegnate (contro il 47,9%), valori orientativamente in linea con la media della componente.

Nella Componente 2 “Dalla ricerca all’impresa”, il MUR riveste invece un ruolo nettamente prevalente, con 8,4 miliardi di euro a propria titolarità, pari al 78% dell’intera dotazione della componente. In questo perimetro si concentra la quasi totalità degli investimenti destinati alla ricerca scientifica, allo sviluppo delle infrastrutture per l’innovazione e alla promozione dei partenariati pubblico-privati. L’avanzamento risulta particolarmente significativo: la spesa raggiunge a ottobre il 65% del finanziamento complessivo (contro il 54,6% del totale M4C2) e il 66,4% delle risorse attivate già impegnate (contro il 55,5%), superando i valori medi della componente.

Complessivamente le risorse attivate e impegnate di competenza del MUR sommano un importo di 10,8 miliardi di euro (93,2%), di cui risultano spesi a ottobre 6,7 miliardi, pari al 58,2 % delle risorse assegnate e al 62,5% di quanto è stato effettivamente impegnato.

Tabella 1.1 – Avanzamento finanziario del PNRR per Missione, con evidenza della Missione 4

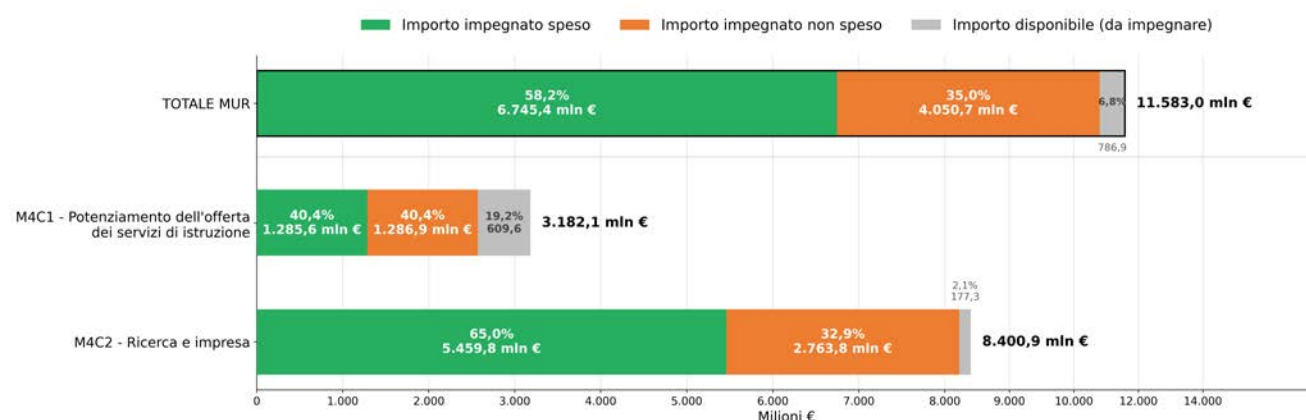
Missioni -Componenti	Programmazione Risorse assegnate UE* mln €	Procedure di attivazione				Attuazione		
		Finanziamento attivato mln €	di cui: importo attivato impegnato** mln €	% impegnato sulle risorse UE	% impegnato su attivato	Spesa mln € **	% spesa su risorse assegnate	% spesa su impegnato
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	43.304,8	38.441,4	32.401,0	74,8%	84,3%	22.171,7	51,2%	68,4%
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	58.000,0	53.410,1	45.124,6	77,8%	84,5%	22.719,4	39,2%	50,3%
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	23.746,6	25.223,1	25.015,1	105,3%	99,2%	14.594,6	61,5%	58,3%
M4 - Istruzione e ricerca	30.255,6	32.329,9	29.423,4	97,2%	91,0%	14.906,2	49,3%	50,7%
M4 a titolarità MUR	11.583,0	11.583,0	10.796,1	93,2%	93,2%	6.745,4	58,2%	62,5%
M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione	19.440,7	21.515,1	18.791,6	96,7%	87,3%	9.006,1	46,3%	47,9%
M4C1 a titolarità MUR	3.182,1	3.182,1	2.572,5	80,8%	80,8%	1.285,6	40,4%	50,0%
M4C2 - Dalla ricerca all'impresa	10.814,9	10.814,9	10.631,8	98,3%	98,3%	5.900,1	54,6%	55,5%
M4C2 a titolarità MUR	8.400,9	8.400,9	8.223,5	97,9%	97,9%	5.459,8	65,0%	66,4%
M5 - Inclusione e coesione	16.270,8	16.586,6	16.342,9	100,4%	98,5%	4.517,0	27,8%	27,6%
M6 - Salute	15.625,5	15.619,0	14.915,3	95,5%	95,5%	6.756,0	43,2%	45,3%
M7 - REPowerEU	7.212,2	10.923,9	9.434,4	130,8%	86,4%	601,2	8,3%	6,4%
Totale	194.415,5	192.534,0	172.656,7	88,8%	89,7%	86.266,1	44,4%	50,0%

* La distribuzione delle risorse tiene conto della rimodulazione effettuata il 27 novembre 2025.

** Il dato di spesa della componente M4C2 è aggiornato al febbraio 2026 limitatamente alla misura M4C2I3.01; per le restanti misure, i valori di spesa restano riferiti a ottobre 2025. I dati relativi agli importi impegnati sono anch'essi aggiornati al mese di ottobre 2025.

Fonte: Italia Domani-Open data ottobre 2025, Camera dei deputati-Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) al 31 dicembre 2025

Figura 1.3 – Avanzamento finanziario* della Missione 4 a titolarità MUR per ciascuna componente



* La distribuzione delle risorse tiene conto della rimodulazione effettuata il 27 novembre 2025. Il dato di spesa della componente M4C2 è aggiornato al febbraio 2026 limitatamente alla misura M4C2I3.01; per le restanti misure, i valori di spesa restano riferiti a ottobre 2025. I dati relativi agli importi impegnati sono anch'essi aggiornati al mese di ottobre 2025.

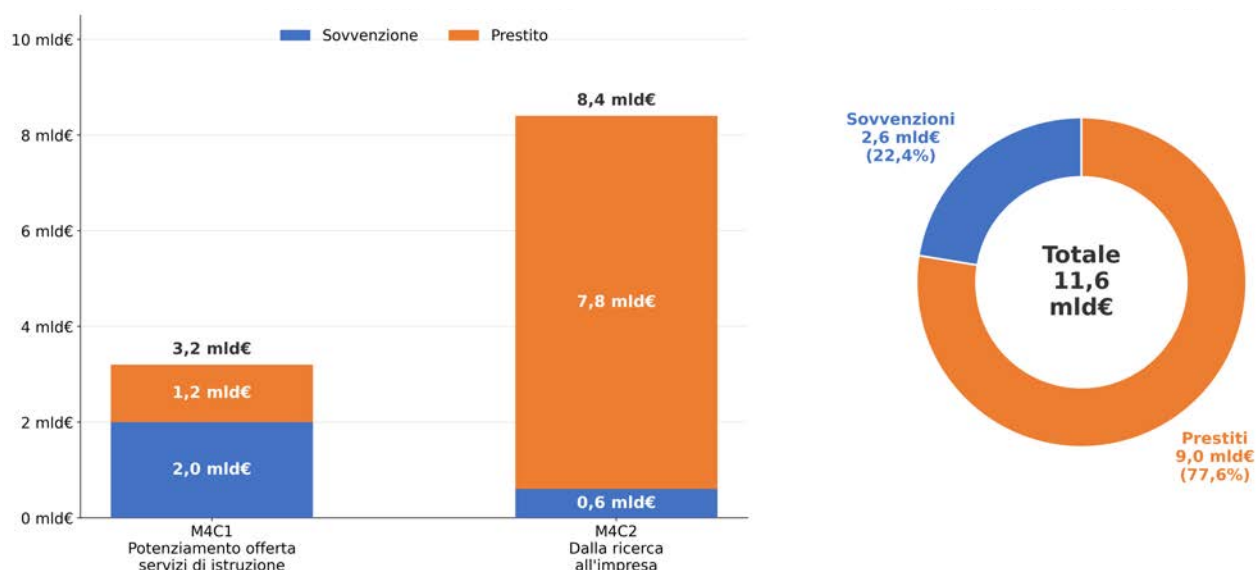
Fonte: Italia Domani-Open data ottobre 2025, Camera dei deputati-Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) al 31 dicembre 2025

Analisi di dettaglio sui singoli interventi a titolarità MUR

Un dato che spesso sfugge nel dibattito pubblico sul PNRR è che non si tratta interamente di risorse “a fondo perduto”. Il grafico successivo lo mette in evidenza in modo netto: degli 11,6 miliardi di euro a titolarità MUR, quasi 9 miliardi (il 77,6%) sono prestiti, cioè risorse che l'Italia dovrà restituire. Solo 2,6 miliardi – poco più di un quinto – sono sovvenzioni in senso proprio.

La distribuzione tra le due componenti accentua ulteriormente lo squilibrio. La M4C1 (potenziamento dell'offerta formativa) presenta un mix relativamente bilanciato: 2 miliardi di sovvenzioni e 1,2 di prestiti. La M4C2 (dalla ricerca all'impresa), che da sola vale quasi tre quarti del totale, è invece finanziata per oltre il 90% a prestito, con 0,6 miliardi di sovvenzioni. Questo significa che il grande investimento italiano nella ricerca e nel trasferimento tecnologico è in larga parte, come probabilmente è corretto che sia, a debito.

Figura 1.4 – Missione 4 a titolarità MUR: sovvenzioni e prestiti a confronto* per componente



* La distribuzione delle risorse tiene conto della rimodulazione effettuata il 27 novembre 2025.

Fonte: Italia Domani-Open data ottobre 2025, Camera dei deputati-Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) al 31 dicembre 2025

Analizzando nel dettaglio gli interventi di competenza del MUR, emerge la gestione di 16 misure⁵ di cui 15 destinate a nuovi progetti che sommano complessivamente 10,2 miliardi di euro (circa l'88%) e le restanti somme destinate al PNR e ai PRIN, per una cifra pari a 1,4 miliardi di euro.

Scendendo nel dettaglio delle singole misure, il grafico di cui sotto chiarisce dove si concentrano le risorse e con quale logica.

Nella componente M4C1, le quattro misure a sovvenzione hanno importi relativamente contenuti e sono tutte orientate al capitale umano: borse di studio (958 milioni⁶, la voce più consistente), dottorati (504 milioni), orientamento (250 milioni), didattica avanzata (272 milioni). L'unico prestito è la misura alloggi per studenti⁷ (1.198 milioni), che vale quasi il 40% dell'intera componente. La scelta del prestito qui ha una sua logica economica: le residenze universitarie generano ritorni attraverso i canoni, a differenza di una borsa di studio.

Nella componente M4C2 il quadro è diverso. Cinque misure a prestito, tutte con importi compresi tra 1,2 e 1,8 miliardi, costituiscono l'ossatura dell'investimento in ricerca: PNR e PRIN (1.800 milioni), partenariati estesi (1.610 milioni), campioni nazionali R&S (1.600 milioni), infrastrutture di ricerca (1.578 milioni), ecosistemi dell'innovazione (1.243 milioni). Le due sole sovvenzioni – giovani ricercatori (210 milioni) e dottorati innovativi con le imprese (360 milioni⁸) – sono anche le voci più piccole della componente e hanno un carattere chiaramente formativo più che infrastrutturale.

Il messaggio complessivo è che le risorse PNRR sono state investite a fondo perduto soprattutto sulle persone (borse, dottorati, didattica) e a debito sulle strutture e i grandi programmi di ricerca. Gli investimenti infrastrutturali dovranno quindi generare un ritorno economico sufficiente a giustificare il debito contratto.

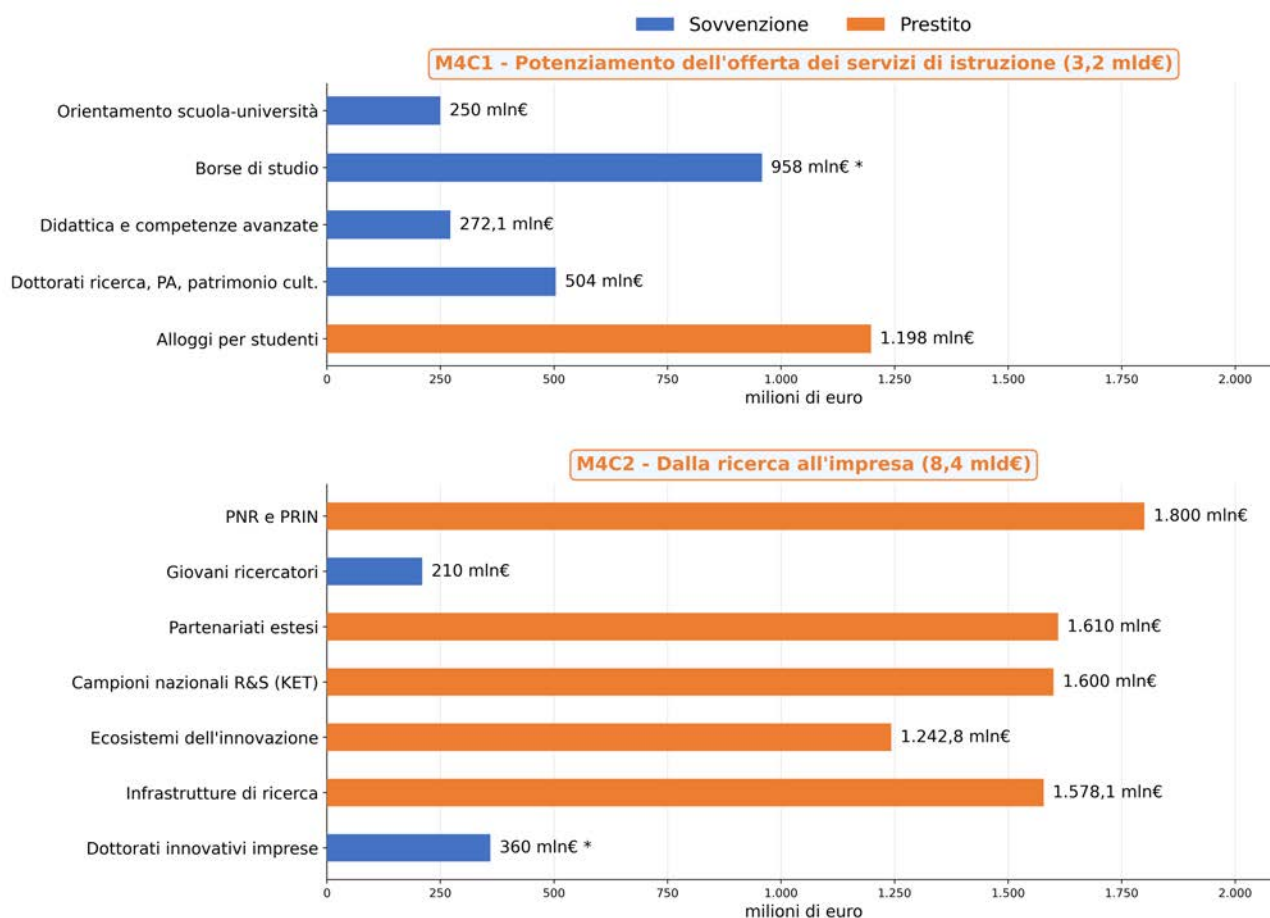
⁵ Nella presente trattazione la Riforma M4C1-1.7 "Alloggi per studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti" è considerata congiuntamente al nuovo Investimento M4C1I5 "Fondo student housing", introdotto con la revisione del PNRR approvata il 27 novembre 2025. Nell'ambito della rimodulazione finanziaria, la dotazione originaria pari a 1.198 milioni di euro è stata ripartita in due misure distinte, con l'assegnazione di 599 milioni di euro alla riforma e 599 milioni di euro al nuovo investimento, al fine di rafforzare lo strumento finanziario dedicato alla realizzazione e al potenziamento degli alloggi universitari.

⁶ Il dato riportato in questo paragrafo sarà aggiornato alla luce della Decisione dell'Unione Europea di novembre 2025, che ha disposto la riallocazione di 150 milioni di euro dalla misura M4C2I3.03 "Introduzione di dottorati innovativi in collaborazione con le imprese" alla misura M4C1I1.07 "Borse di studio per l'accesso all'istruzione universitaria".

⁷ Cfr. nota 5.

⁸ Cfr. nota 6.

Figura 1.5 – Missione 4 a titolarità MUR: componenti e misure* distinte in sovvenzioni e prestiti



* La distribuzione delle risorse tiene conto della rimodulazione approvata il 27 novembre 2025. La voce "Alloggi per studenti" include sia la Riforma M4C1-1.7 sia il nuovo Investimento M4C1-5 "Fondo student housing", introdotto a seguito della ripartizione della dotazione originaria.

Fonte: Italia Domani-Open data ottobre 2025, Camera dei deputati-Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) al 31 dicembre 2025

Il PNRR-MUR mostra un tasso di impegno delle risorse molto avanzato (93,2%) e una spesa effettiva che si ferma al di sotto del 60% del totale, con circa 5 miliardi ancora da spendere entro giugno 2026.

Le misure che avanzano meglio sono quelle a ciclo breve o basate su programmi preesistenti. Le borse di studio, che avevano raggiunto una fase di attuazione sostanzialmente completa prima della rimodulazione, con il nuovo obiettivo di +28.000 borse da assegnare entro agosto 2026 registrano una quota di spesa sull'impegnato pari all'82,4%. Il PNR/PRIN viaggia all'88,5% anche se va ricordato che gran parte delle risorse finanzia progetti già in essere, non avviati ex novo. Procedono a ritmo ragionevole anche i dottorati di ricerca (62,9%), l'orientamento scuola-università (63,5%) e le tre grandi misure infrastrutturali della Componente 2 (partenariati, campioni nazionali, ecosistemi), tutte tra il 60% e il 66%.

Le misure che presentano un'elevata quota di risorse impegnate a fronte di una spesa ancora contenuta non indicano sempre e necessariamente criticità attuative, ma riflettono spesso la natura pluriennale e la tempistica di realizzazione degli interventi. È il caso delle azioni in materia di didattica e competenze universitarie avanzate, che risultano impegnate per il 99,8% delle risorse disponibili ma presentano – a ottobre 2025 – una spesa pari al 7,5%. Anche alla luce dei target di risultato conseguiti che saranno illustrati nel corso della relazione, si ritiene che il dato sulla spesa non sia allo stato un elemento preoccupante e che sconti ritardi amministrativi più che di realizzazione degli interventi. Va ricordato che gli interventi riguardano la costruzione di reti e infrastrutture formative (Digital Education Hubs, scuole universitarie di alta formazione) e il rafforzamento dei percorsi avanzati, inclusi i dottorati orientati alla transizione digitale e

ambientale che risultano ormai un traguardo raggiunto e per i quali la spesa è distribuita lungo l'intero ciclo dottorale.

Il quadro dell'investimento relativo ai dottorati innovativi in collaborazione con le imprese, nella configurazione originaria ancora riscontrabile nei dati di ottobre 2025, evidenziava alcune criticità sotto il profilo dell'avanzamento finanziario. A fronte di una dotazione complessiva pari a 510 milioni di euro (comprensiva anche della componente relativa agli incentivi alle assunzioni), risultava impegnato il 66,8% delle risorse e speso il 33% del finanziamento iniziale. A seguito della riprogrammazione del PNRR approvata nel novembre 2025, la dimensione finanziaria della misura è stata rideterminata in 360 milioni di euro, per effetto della rimozione della componente relativa agli incentivi alle imprese. Alla luce della nuova dotazione, il livello di impegno si attesta al 94,6% delle risorse disponibili. E sotto il profilo della spesa (computata ancora a ottobre 2025) il tasso di realizzazione è al 49,4%

Con riferimento al finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori, la spesa registrata risulta attualmente molto contenuta. A ottobre 2025 sono stati spesi 25,2 milioni di euro a fronte di 210 milioni di finanziamenti attivati e 152 impegnati. Tali valori corrispondono a un impegno del 72,3% rispetto alle risorse disponibili. Va tuttavia evidenziato che la misura è finalizzata soprattutto a finanziare assunzioni di giovani ricercatori vincitori di Grant dell'European Research Council⁹ con posizioni di ricercatore a tempo determinato della tipologia a) (3+2) o b) (tenure track) della legge 240/2010. Tale obiettivo risulta conseguito (vedi paragrafo dedicato ai target e ai milestone) e la spesa è quindi in fase di realizzazione.

Anche l'investimento sulle infrastrutture di ricerca mostrava, nella rilevazione di ottobre, un apparente disallineamento tra impegni e spesa: a fronte di un livello di impegno del 93,9% la spesa risultava attestata al 39% dell'importo impegnato, con oltre 900 milioni di euro ancora da erogare. Tuttavia, dato il carattere anacronistico e la limitata significatività del dato di ottobre a livello di attuazione, si è ritenuto opportuno riportare – anche nelle tabelle – il valore rettificato: l'avanzamento della spesa si attesta ora su valori prossimi al 60% dell'importo impegnato, per un ammontare complessivo di quasi 900 milioni di euro, a conferma di una marcata accelerazione nell'ultimo periodo. Si tratta, in ogni caso, di interventi infrastrutturali complessi, destinati alla realizzazione o all'ammodernamento di infrastrutture strategiche a supporto della ricerca di base e applicata, per i quali l'avanzamento finanziario tende fisiologicamente a concentrarsi nelle fasi conclusive dei lavori.

In definitiva, le principali criticità si sono concentrate, richiedendo un importante lavoro di revisione del Piano, sulla misura relativa agli alloggi per studenti, che, nella configurazione originaria (a ottobre), evidenziava un marcato disallineamento tra impegni e spesa: a fronte di un livello di impegno pari al 49,5%, non risultavano pagamenti registrati e circa 605 milioni di euro, su una dotazione complessiva di 1.198 milioni, non erano ancora stati assegnati a progetti specifici. Tale situazione rendeva particolarmente complesso il rispetto delle tempistiche previste dal PNRR.

Un primo elemento rilevante per comprendere la portata delle rimodulazioni intervenute riguarda il superamento del precedente riferimento all'obiettivo di portare i posti letto per studenti fuori sede a oltre 100.000 unità. Tale traguardo non è più configurato come target vincolante del PNRR nell'Allegato alla Decisione di esecuzione del Consiglio, ma permane quale indirizzo strategico di medio periodo nell'ambito delle politiche per il diritto allo studio universitario. Con la revisione approvata il 27 novembre 2025 – come già riportato in precedenza – la dotazione originaria di 1.198 milioni di euro è stata ripartita in due linee distinte: 599 milioni di euro proseguono nell'ambito della Riforma M4C1-1.7, attraverso il bando d.m. 481/2024; ulteriori 599 milioni sono confluiti nel nuovo Investimento M4C1-5 “Fondo student housing”, configurato come strumento finanziario e affidato alla gestione di Cassa Depositi e Prestiti.

In tale assetto, l'obiettivo formalmente vincolante ai fini del PNRR è rappresentato dalla creazione di 30.000 posti letto entro il 31 agosto 2026, da realizzarsi tramite lo strumento a contributo diretto (d.m. 481/2024), con effettiva messa a disposizione degli studenti entro la scadenza del Piano. La restante quota di interventi è sostenuta attraverso il nuovo strumento finanziario: per questa componente, in coerenza con i regolamenti del Dispositivo, il target da conseguire entro agosto 2026 riguarda l'attivazione dello strumento, la selezione

⁹ Sono ammessi vincitori di bandi Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowships, Marie Skłodowska-Curie Postdoctoral Fellowships, nonché a individui che abbiano ottenuto un “Seal of Excellence” a seguito della partecipazione a bandi Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowships, Marie Skłodowska-Curie Postdoctoral Fellowships, nell'ambito dei Programmi quadro Horizon 2020 ed Horizon Europe.

dei destinatari e la sottoscrizione degli atti d'obbligo per l'intera dotazione, mentre il completamento fisico degli interventi – stimabile in ulteriori 30.000 posti letto – può avvenire in un arco temporale successivo, comunque non oltre il 15 maggio 2027.

Il nuovo impianto è stato consolidato dalla legge di bilancio 2026, che ha previsto l'attribuzione diretta a Cassa Depositi e Prestiti delle risorse destinate agli alloggi universitari, individuandola quale soggetto attuatore dell'intera misura. Alla stessa competono la pubblicazione dell'avviso, la raccolta e l'istruttoria delle candidature, la selezione e l'ammissione a finanziamento tramite un Comitato di investimento, la stipula degli atti d'obbligo, nonché l'erogazione e il monitoraggio dei contributi fino alla messa a disposizione dei posti letto e alla relativa rendicontazione secondo le regole del PNRR.

Tabella 1.2 – Struttura degli interventi a titolarità MUR* per ciascuna componente e misura

Misure a titolarità MUR		Prestito o Sovvenzione	Finanziamento totale (attivato) mln €	di cui: importo per progetti nuovi	Finanziamento impegnato mln €	% sul finanziamento totale	Spesa PNRR mln €	% spesa sul fin. totale	% spesa su impegnato
M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione			3.182,1	3.182,1	2.572,5	80,8%	1.285,6	40,4%	50,0%
M4C1I1.06.00	Orientamento attivo scuola-università	Sovvenzione	250,0	250,0	250,0	100,0%	158,8	63,5%	63,5%
M4C1I1.07.00	Borse di studio per l'accesso all'istruzione	Sovvenzione	958,0**	958,0**	958,0**	100,0%	789,6	82,4%**	82,4%**
M4C1I3.04.00	Didattica e competenze avanzate	Sovvenzione	272,1	272,1	271,6	99,8%	20,4	7,5%	7,5%
M4C1I4.01.00	Dottorati di ricerca, PA, patrimonio culturale	Sovvenzione	504,0	504,0	499,6	99,1%	316,8	62,9%	63,4%
M4C1R1.05.00	Riforma delle classi di laurea	-							
M4C1R1.06.00	Riforma delle lauree abilitanti	-							
M4C1R1.07.00	Alloggi per studenti	Prestito	1.198,0	1.198,0	593,3	49,5%			
M4C1R4.01.00	Riforma dei dottorati	-							
M4C2 - Dalla ricerca all'impresa			8.400,9	7.020,9	8.223,6	97,9%	5.459,8	65,0%	66,4%
M4C2I1.01.00	Programma Nazionale Ricerca (PNR) e PRIN	Prestito	1.800,0	420,0	1.797,1	99,8%	1.593,1	88,5%	88,6%
M4C2I1.02.00	Progetti di giovani ricercatori	Sovvenzione	210,0	210,0	151,9	72,3%	25,2	12,0%	16,6%
M4C2I1.03.00	Partenariati estesi a università centri di ricerca imprese	Prestito	1.610,0	1.610,0	1.610,0	100,0%	1.002,4	62,3%	62,3%
M4C2I1.04.00	Strutture di ricerca e campioni nazionali di R&S su KET	Prestito	1.600,0	1.600,0	1.600,0	100,0%	959,8	60,0%	60,0%
M4C2I1.05.00	Ecosistemi dell'innovazione e leader territoriali di R&S di "leader territoriali di R&S"	Prestito	1.242,8	1.242,8	1.242,8	100,0%	823,1	66,2%	66,2%
M4C2I3.01.00	Sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	Prestito	1.578,1	1.578,1	1.481,3	93,9%	888,0**	56,3%	60,0%
M4C2I3.03.00	Introduzione di dottorati innovativi in collaborazione con le imprese	Sovvenzione	360,0**	360,0**	340,5	94,6%**	168,2	46,7%**	49,4%
M4C2R1.01.00	Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità	-							
Totale			11.583,0	10.203,0	10.796,1	93,2%	6.745,4	58,2%	62,5%

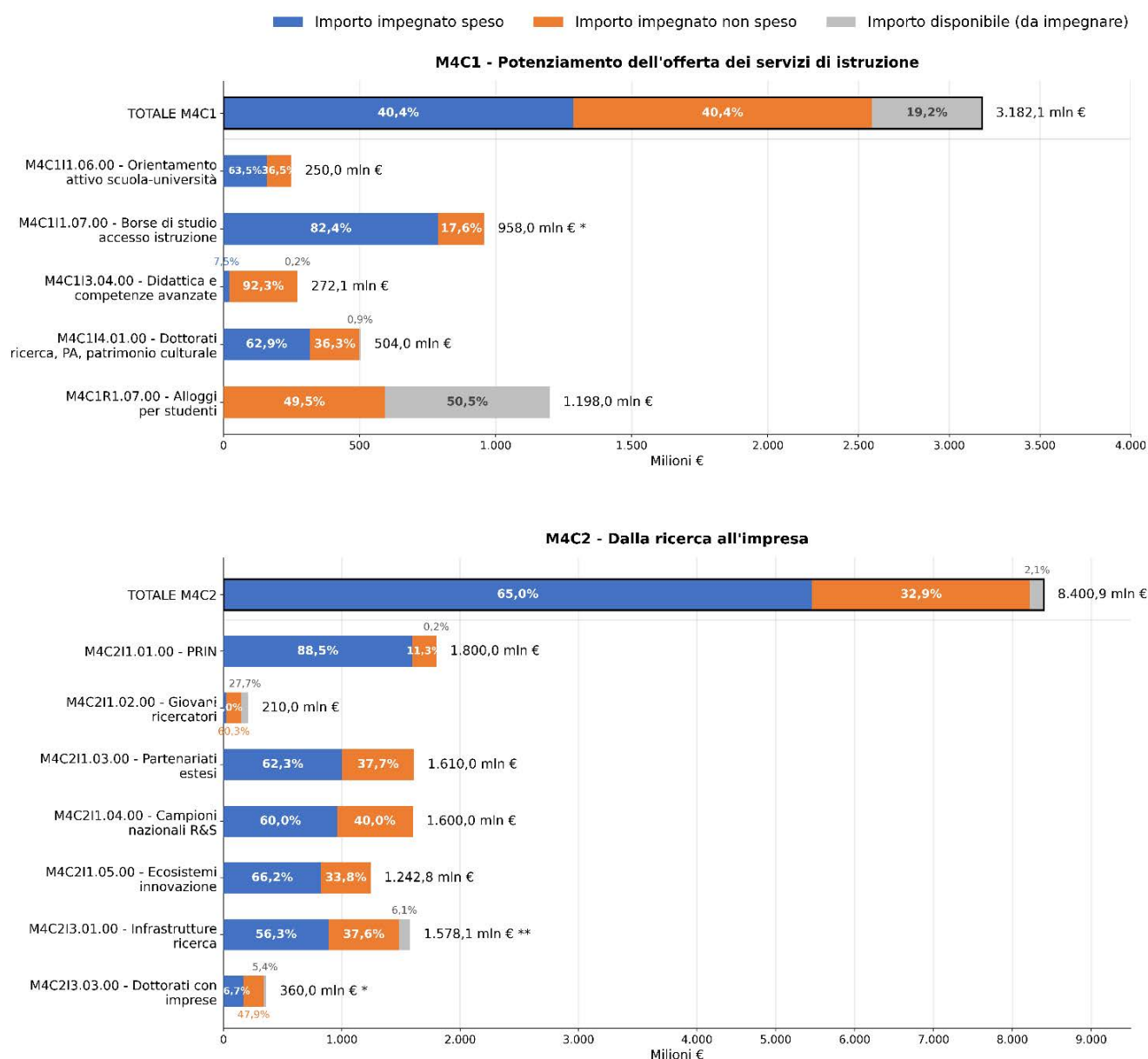
* La tabella comprende le seguenti riforme, non destinatarie di finanziamenti: M4C1R1.05.00-Riforma delle classi di laurea, M4C1R1.06.00-Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni, M4C1R4.01.00-Riforma dei dottorati, M4C2R1.01.00-Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità.

** In relazione al finanziamento, i dati sono stati aggiornati sulla base della Decisione UE di novembre 2025, che ha previsto uno spostamento di risorse pari a 150 milioni di euro dalla misura M4C2I3.03 alla misura M4C1I1.07. Il dato di spesa della misura M4C2I3.01 risulta aggiornato a febbraio 2026. I restanti dati di spesa e relativi agli impegni restano aggiornati al mese di ottobre 2025.

Fonte: Italia Domani-Open data ottobre 2025, Camera dei deputati-Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) al 31 dicembre 2025

In sintesi, il quadro opera su tre velocità: misure sostanzialmente concluse (ad es. borse di studio, PNR/PRIN), misure in fase avanzata di esecuzione ma con margini di ulteriore avanzamento (partenariati estesi, campioni nazionali, ecosistemi dell'innovazione, dottorati tradizionali) e una misura che richiede interventi sostanziali di rimodulazione – quella dedicata alla creazione di posti letto per studenti – la quale è stata oggetto di profonda revisione nel novembre 2025 al fine di allinearne l'attuazione al quadro temporale e operativo richiesto.

Figura 1.6 – Avanzamento finanziario delle misure M4 a titolarità MUR per componente e misura



* In relazione al finanziamento i dati sono stati aggiornati sulla base della Decisione UE di novembre 2025, che hanno previsto uno spostamento di risorse pari a 150 milioni di euro dalla misura M4C2I3.03 alla misura M4C1I1.07.

** Il dato di spesa della misura M4C2I3.01 risulta aggiornato a febbraio 2026. I restanti dati di spesa e relativi agli impegni restano aggiornati al mese di ottobre 2025.

Fonte: Italia Domani-Open data ottobre 2025, Camera dei deputati-Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) al 31 dicembre 2025

Soggetti attuatori dei progetti

I grafici successivi mostrano la destinazione delle risorse PNRR per soggetto attuatore e si riferiscono alla situazione al mese di ottobre 2025.

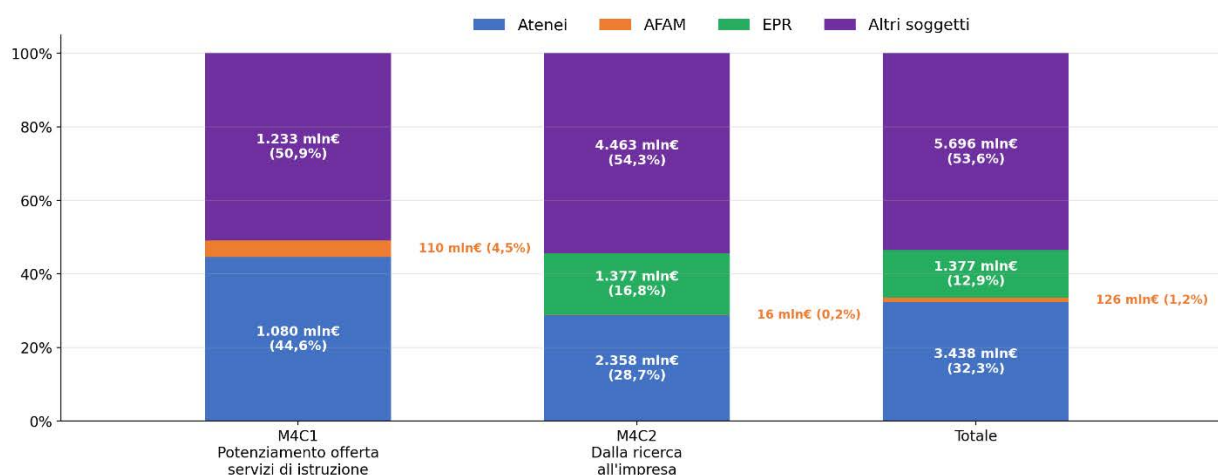
Il primo grafico (composizione aggregata) mostra che sul totale dei 10,6 miliardi impegnati, gli atenei risultano soggetti attuatori diretti per il 32,3% delle risorse (3.438 milioni), gli EPR per il 12,9%, le AFAM per l'1,2%, mentre la categoria “altro” assorbe il 53,6%. Questo dato, però, va letto con cautela. La voce “altro” non identifica soggetti estranei al sistema della ricerca e dell’università: comprende in larga parte partenariati, consorzi e strutture multi-attore di cui gli atenei e gli EPR sono componenti essenziali. I partenariati estesi, i campioni nazionali di R&S e gli ecosistemi dell’innovazione – che da soli valgono circa 4,4 miliardi – sono per loro natura strutture consortili in cui università ed enti di ricerca partecipano come

partner scientifici e operativi, ricevendo quote significative del finanziamento attraverso i consorzi stessi. La ripartizione per soggetto attuatore, quindi, sottostima il flusso effettivo di risorse verso il sistema accademico e della ricerca pubblica, perché cattura solo il rapporto contrattuale diretto con il MUR e non quello indiretto mediato dai consorzi.

Fatta questa premessa, il profilo cambia sensibilmente tra le due componenti. Nella M4C1, dove la categoria “altro” pesa per il 50,9%, i soggetti sono effettivamente diversi dagli atenei: si tratta degli EDISU per le borse di studio (643 milioni) e di enti territoriali e privati per gli alloggi per studenti (586 milioni). Qui la distinzione è reale: sono risorse che non transitano dal sistema universitario. Gli atenei pesano per il 44,6%, con l’AFAM al 4,5%.

Nella M4C2 il discorso è diverso. La categoria “altro” sale al 54,3%, ma è composta per la quasi totalità dai tre grandi programmi consortili citati. In questo caso, una quota rilevante di quelle risorse torna di fatto agli atenei e agli EPR sotto forma di attività di ricerca, assegni, borse di dottorato, acquisto di attrezzature e infrastrutture. La quota di risorse che il sistema universitario e della ricerca pubblica riceve dalla C2 è quindi sostanzialmente più ampia di quel 28,7% che il dato per soggetto attuatore diretto attribuisce ai soli atenei.

Figura 1.7 – Missione 4 a titolarità MUR: composizione del finanziamento per soggetto attuatore



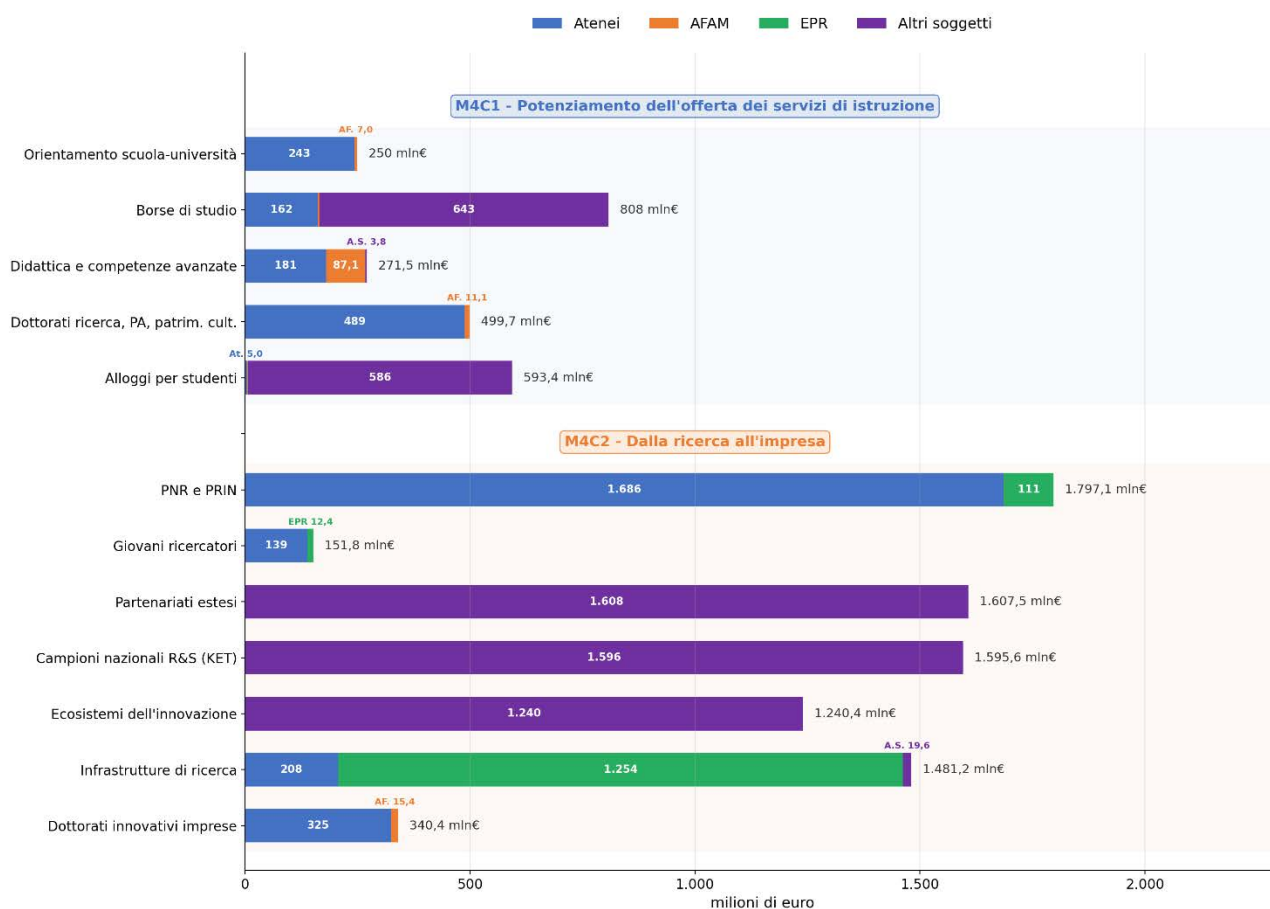
Fonte: Italia Domani-Open data, ottobre 2025

Il grafico successivo (dettaglio per misura) aiuta a distinguere i due casi. Le misure dove “altro” significa effettivamente soggetti esterni al sistema accademico sono concentrate nella C1: borse di studio (EDISU) e alloggi (enti territoriali e privati). Le misure dove “altro” significa consorzi a partecipazione universitaria e di ricerca sono le tre grandi misure della C2: partenariati estesi (1.608 milioni), campioni nazionali (1.596 milioni) ed ecosistemi dell’innovazione (1.240 milioni). Per queste ultime, come segnala la nota alla tabella, il dato per singolo soggetto attuatore non è disponibile proprio perché la struttura consortile rende l’attribuzione individuale complessa.

Le misure dove l’attribuzione è invece chiara confermano il ruolo centrale degli atenei: dominano su PNR e PRIN (1.686 milioni), dottorati di ricerca (489 milioni), dottorati innovativi (325 milioni) e orientamento (243 milioni). Gli EPR emergono come protagonisti sulle infrastrutture di ricerca (1.254 milioni su 1.481), l’unica misura dove il loro peso supera quello degli atenei. L’AFAM ha una presenza significativa solo sulla didattica e competenze avanzate (87 milioni su 272, circa un terzo della misura).

In definitiva, il peso reale del sistema universitario e della ricerca pubblica nel PNRR-MUR è sensibilmente superiore a quel 32,3% che appare dalla lettura del solo dato per soggetto attuatore diretto. La scelta di canalizzare oltre 4 miliardi attraverso strutture consortili risponde a una logica di massa critica e integrazione tra soggetti diversi, ma rende meno trasparente il flusso effettivo delle risorse verso i singoli atenei e EPR.

Figura 1.8 – Missione 4 a titolarità MUR: finanziamento per soggetto attuatore, componente e misura



Fonte: Italia Domani-Open data, ottobre 2025

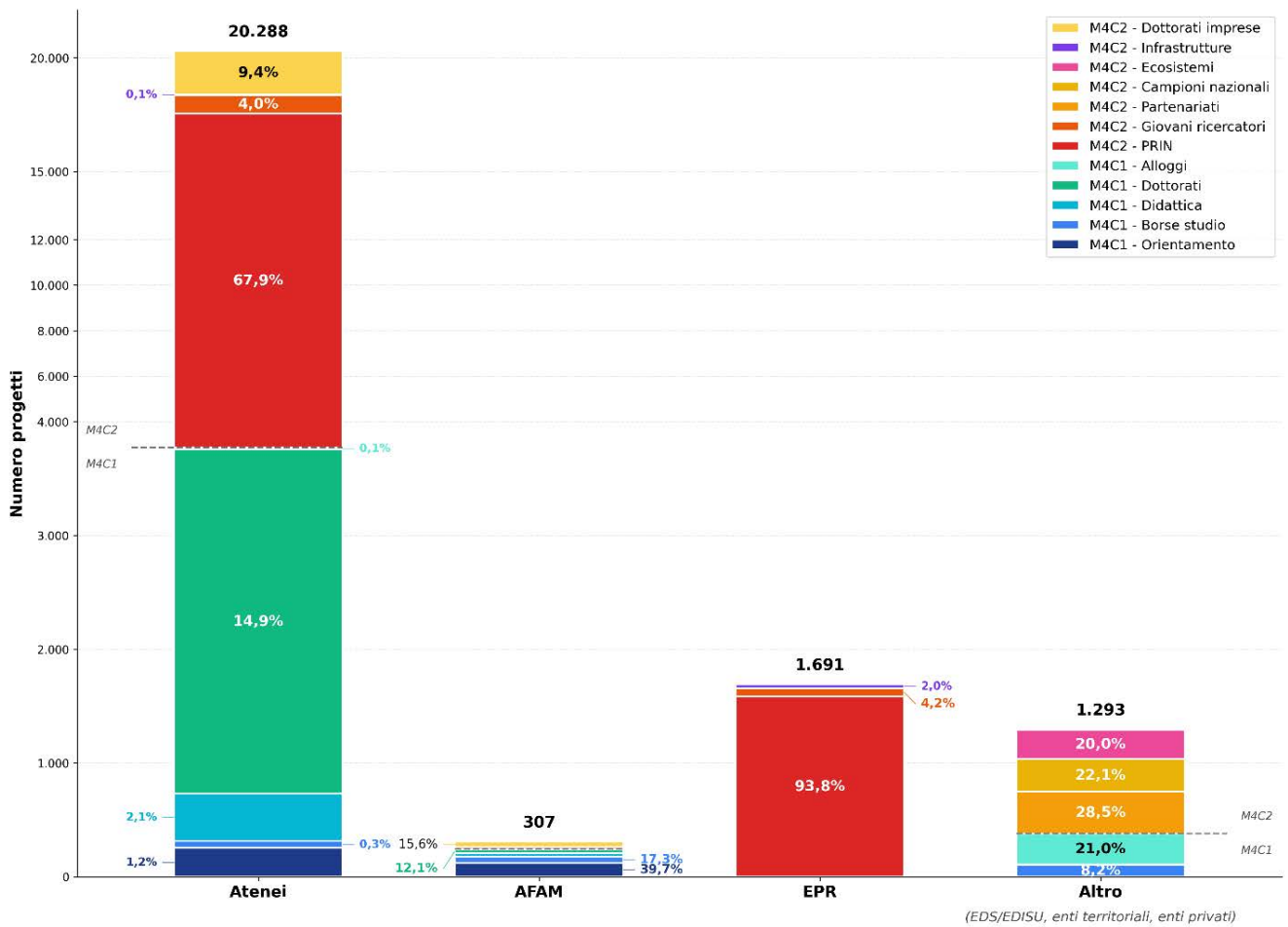
Passando invece ad analizzare il numero di progetti finanziati, il quadro vede un peso preponderante del sistema universitario.

Le università costituiscono, infatti, l'asse portante dell'attuazione del PNRR a titolarità MUR: gestiscono la grande maggioranza dei progetti (oltre 20 mila, pari a circa l'86% del totale), anche se assorbono solo un terzo delle risorse complessive (3,4 miliardi sui 10,6 attivati). Questo scarto tra numerosità e finanziamenti segnala un modello di attuazione fortemente diffuso e capillare, basato su molti interventi di dimensione medio-piccola, concentrati soprattutto sulla Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa".

Gli Enti Pubblici di Ricerca si caratterizzano per una presenza numericamente più contenuta (1.691 progetti) in prevalenza relativi a PNR e PRIN ma finanziariamente concentrata (circa 1,4 miliardi), sulla Componente 2 e coerente con la loro vocazione su infrastrutture e ricerca ad alta complessità.

Il sistema AFAM, infine, mantiene un ruolo mirato e coerente con la propria missione formativa: circa 300 progetti, concentrati prevalentemente sulla Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione".

Figura 1.9 – Missione 4 a titolarità MUR: distribuzione dei progetti per soggetto attuatore e misura



Fonte: Italia Domani-Open data, ottobre 2025

Tabella 1.3 – Finanziamento attivato (milioni di euro) dei progetti PNRR a titolarità MUR* per componente, misura e soggetto attuatore

Misure a titolarità MUR		Atenei				AFAM			EPR			Altro (Enti DSU, enti territ., enti privati)	Totale
		Totale	Statali	Non statali	Telematiche	Totale	Statali	Non statali	Totale	Vigilati MUR	Altri (ASI, ISPRA, ENEA)		
Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione		1.079,54	1.006,31	61,26	11,97	109,93	87,03	22,90	-	-	-	1.233,05	2.422,52
M4C1I1.06	Orientamento attivo scuola-università	243,04	221,08	18,88	3,08	6,96	6,96	0,00	-	-	-	-	250,00
M4C1I1.07	Borse di studio per l'accesso all'università	162,35	148,78	13,57	0,00	2,82	1,19	1,63	-	-	-	642,82	808,00
M4C1I3.04	Didattica e competenze universitarie avanzate	180,60	169,80	10,10	0,70	87,14	66,36	20,78	-	-	-	3,82	271,56
M4C1I4.01	Dottorati di ricerca, PA, patrimonio culturale	488,59	461,69	18,71	8,19	11,06	10,57	0,49	-	-	-	-	499,65
M4C1R1.07	Alloggi per studenti	4,95	4,95	0,00	-	1,96	1,96	0,00	-	-	-	586,40	593,31
Dalla ricerca all'impresa		2.357,92	2.266,50	78,91	12,51	16,13	14,68	1,45	1.377,05	1.287,35	89,70	4.463,16	8.223,50
M4C2I1.01	Programma Nazionale Ricerca (PNR) e PRIN	1.685,70	1.640,32	40,62	4,76	0,71	0,70	0,01	110,69	110,45	0,24	-	1.797,10
M4C2I1.02	Progetti presentati da giovani ricercatori	139,43	127,74	9,36	2,33	-	-	-	12,44	12,44	0,00	-	151,87
M4C2I1.03	Partenariati estesi a università centri di ricerca imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.607,48	1.610,00
M4C2I1.04	Strutture di ricerca e campioni nazionali di R&S su KET	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.595,64	1.599,99
M4C2I1.05	Ecosistemi dell'innovazione e leader territoriali di R&S	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.240,44	1.242,80
M4C2I3.01	Sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	207,75	195,38	12,37	0,00	-	-	-	1.253,93	1.164,47	89,46	19,60	1.481,28
M4C2I3.03	Dottorati innovativi in collaborazione con le imprese	325,04	303,07	16,55	5,42	15,42	13,98	1,44	-	-	-	-	340,46
Totale		3.437,46	3.272,81	140,16	24,48	126,07	101,71	24,35	1.377,05	1.287,35	89,70	5.696,21	10.646,01

* In relazione alle misure M4C2I1.03, M4C2I1.04, M4C2I1.05 vi è una quota di importo impegnato non attribuito alle singole progettualità, per cui il dato per singolo soggetto attuatore non somma con il totale misure riportato in colonna

Fonte: Italia Domani-Open data, ottobre 2025

Tabella 1.4 – Numero di progetti PNRR a titolarità MUR per componente, misura e soggetto attuatore

Misure a titolarità MUR		Atenei				AFAM			EPR			Altro (Enti DSU, enti territ., enti privati)	Totale
		Totale	Statali	Non statali	Telematiche	Totale	Statali	Non statali	Totale	Vigilati MUR	Altri (ASI, ISPRA, ENEA)		
M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione		3.773	3.477	237	59	243	203	40	-	-	-	379	4.395
M4C1I1.06	Orientamento attivo transizione scuola-università	252	188	53	11	122	122		-	-	-	-	374
M4C1I1.07	Borse di studio per l'accesso all'università	63	39	24		53	23	30	-	-	-	106	222
M4C1I3.04	Didattica e competenze universitarie avanzate	416	386	24	6	30	22	8	-	-	-	2	448
M4C1I4.01	Dottorati di ricerca, PA, patrimonio culturale	3.026	2.849	135	42	37	35	2	-	-	-	-	3.063
M4C1R1.07	Alloggi per studenti	16	15	1		1	1		-	-	-	271	288
M4C2 - Dalla ricerca all'impresa		16.515	15.596	793	126	64	57	7	1.691	1.684	7	914	19.184
M4C2I1.01	Programma Nazionale Ricerca (PNR) e PRIN	13.771	13.061	630	80	16	15	1	1.586	1.582	4	-	15.373
M4C2I1.02	Progetti presentati da giovani ricercatori	821	741	60	20				71	71	0	-	892
M4C2I1.03	Partenariati estesi a università centri di ricerca imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	369	369
M4C2I1.04	Strutture di ricerca e campioni nazionali di R&S su KET	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	286	286
M4C2I1.05	Ecosistemi dell'innovazione e leader territoriali di R&S	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	258	258
M4C2I3.01	Sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	22	21	1	0	-	-	-	34	31	3	1	57
M4C2I3.03	Dottorati innovativi in collaborazione con le imprese	1.901	1.773	102	26	48	42	6	-	-	-	-	1.949
Totale		20.288	19.073	1.030	185	307	260	47	1.691	1.684	7	1.293	23.579

Fonte: Italia Domani-Open data, ottobre 2025

Fasi di realizzazione progettuale per soggetto attuatore

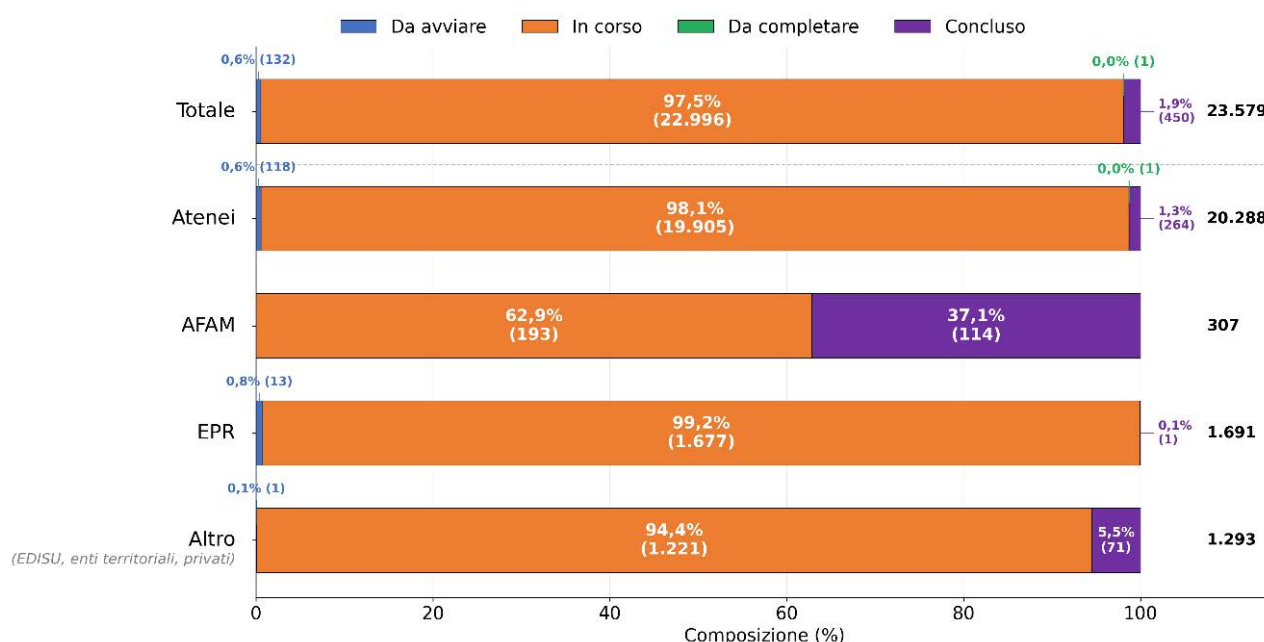
L'attuazione del PNRR a titolarità MUR si articola in 23.579 progetti complessivi. La quasi totalità delle iniziative è già entrata nella fase operativa: 22.996 progetti risultano in corso (circa il 97,5% del totale), mentre i progetti da avviare sono 132 (circa 0,6%). I progetti con iter concluso sono 450 (circa l'1,9%), a cui si aggiunge una quota residuale "da completare".

La lettura per soggetto attuatore evidenzia profili diversi. Gli Atenei che, come già detto, concentrano la gran parte delle iniziative (20.288 progetti) presentano un avanzamento fortemente sbilanciato sulla fase di realizzazione: 19.905 sono in corso (circa il 98,1%), 118 da avviare (0,6%) e 264 con iter concluso (circa l'1,3%). Un andamento analogo caratterizza gli Enti Pubblici di Ricerca (1.691 progetti), con 1.677 in corso (circa il 99,2%), 13 da avviare (0,8%) e 1 concluso (0,1%), coerentemente con la natura pluriennale delle attività di ricerca e infrastrutturazione scientifica.

Il sistema AFAM, pur su volumi molto contenuti (307 progetti), mostra invece una quota relativamente più elevata di progetti con iter concluso (114, circa il 37%), a fronte di 193 in corso (circa il 63%) e nessun progetto da avviare o da completare.

Infine, la categoria "Altro" (EDS/EDISU, enti territoriali, enti privati) conta 1.293 progetti, con 1.221 in corso (circa il 94,4%) e 71 conclusi (circa il 5,5%).

Figura 1.10 – Missione 4 a titolarità MUR: stato dei progetti per soggetto attuatore



Fonte: Italia Domani-Open data, ottobre 2025

Tabella 1.5 – Progetti PNRR a titolarità MUR per fase di completamento e soggetto attuatore

Stato dei progetti	Atenei				AFAM			EPR			Altro (EDS/EDISU, enti territoriali, enti privati)	Totale
	Totale	Statali	Non statali	Telem.	Totale	Statali	Non statali	Totale	Vigilati MUR	Altri (ASI, ISPRA, ENEA)		
Da avviare	118	116	2	0	0	0	0	13	13	0	1	132
In corso	19.905	18.754	973	178	193	164	29	1.677	1.670	7	1.221	22.996
Da completare	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Iter concluso	264	202	55	7	114	96	18	1	1	0	71	450
Totale	20.288	19.073	1030	185	307	260	47	1.691	1.684	7	1.293	23.579

Fonte: Italia Domani-Open data, ottobre 2025

Il conseguimento degli obiettivi di programmazione: target e milestone

Il monitoraggio dell’attuazione delle misure a titolarità MUR si fonda sul conseguimento delle milestone e dei target previsti dal Piano. Da evidenziare la differenza tra target e milestone¹⁰, poiché – pur essendo entrambi “traguardi” che condizionano l’erogazione delle rate – misurano aspetti diversi: le milestone sono traguardi qualitativi o di processo (ad es. l’adozione di una norma, la pubblicazione di un bando, l’aggiudicazione di una gara), verificabili sostanzialmente con un criterio “sì/no”; i target sono invece obiettivi quantitativi e misurabili, espressi in numeri o soglie (ad es. numero di interventi conclusi, posti letto realizzati, persone formate), da raggiungere entrambi entro una specifica scadenza.

Alla data di ottobre 2025, gli obiettivi complessivamente programmati per il periodo 2021-2026 erano pari a 30 (19 target e 11 milestone), di cui 21 già conseguiti (70%). L’avanzamento risultava particolarmente elevato sulle milestone (10 su 11, pari al 90,9%), mentre i target evidenziavano un livello di conseguimento più contenuto (11 su 19, il 57,9%), coerentemente con la loro natura prevalentemente quantitativa e legata alla piena realizzazione operativa degli interventi.

La lettura per componente evidenziava dinamiche differenziate. Nella Componente M4C1 “Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione”, risultavano programmati 14 obiettivi, di cui 9 conseguiti (64,3%), con un avanzamento particolarmente solido sulle milestone (6 su 7) e più graduale sui target (3 su 7), in ragione della complessità degli interventi quantitativi connessi, tra l’altro, a borse di studio, orientamento e alloggi per studenti.

Nella Componente M4C2 “Dalla ricerca all’impresa”, il livello di conseguimento si attestava su valori più elevati (12 obiettivi su 16, pari al 75%), con pieno completamento delle milestone (4 su 4) e un avanzamento significativo dei target (8 su 12). Tale andamento rifletteva l’avvio anticipato di numerosi programmi di finanziamento alla ricerca, tra cui PRIN, partenariati estesi, giovani ricercatori e dottorati innovativi, che avevano già raggiunto diversi obiettivi quantitativi intermedi.

Tabella 1.6 – Missione 4 a titolarità MUR: traguardi e obiettivi UE e stato di realizzazione

Componenti	Totale traguardi e obiettivi	di cui: conseguiti	Target (obiettivi)	di cui: conseguiti	Milestone (traguardi)	di cui: conseguiti
M4C1 - Offerta dei servizi di istruzione	14	9	7	3	7	6
M4C2 - Ricerca e impresa	16	12	12	8	4	4
Totale	30	21	19	11	11	10
Totale %	100,0%	70,0%	100,0%	57,9%	100,0%	90,9%

Fonte: Italia Domani-Open data, ottobre 2025

Con la revisione del 27 novembre 2025, recepita nella Decisione di esecuzione del Consiglio, la struttura degli obiettivi è stata oggetto di una rimodulazione che ha inciso sulla griglia di monitoraggio, pur mantenendo invariato il numero complessivo di traguardi e obiettivi (30). L’aggiornamento ha comportato accorpamenti, riclassificazioni e introduzione di nuove milestone funzionali alla diversa architettura di alcune misure, modificando quindi la distribuzione tra target e milestone.

A valle della rimodulazione, i 30 obiettivi, mostrano una diversa composizione: i target passano da 19 a 15, mentre le milestone aumentano da 11 a 15. Gli obiettivi conseguiti salgono a 23 (76,7%). Il tasso di conseguimento dei target si attesta al 66,7% (10 su 15), mentre quello delle milestone si colloca all’86,7% (13 su 15). È opportuno evidenziare che parte dell’evoluzione percentuale riflette un processo di semplificazione degli obiettivi piuttosto che un mutamento sostanziale dell’avanzamento fisico e finanziario.

¹⁰ Obiettivi (target) e traguardi (milestone) riportati nel documento *Decisioni di esecuzione del Consiglio relative all’approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell’Italia del 13 luglio 2021 e successive modifiche e integrazioni*. Ultima versione, al 25 novembre 2025, nell’ALLEGATO della *Decisione di Esecuzione del Consiglio dell’UE del 27 novembre 2025 (ST 15106/2025 ADD 1)* <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15106-2025-ADD-1/it/pdf>.

Tabella 1.7 – Missione 4 a titolarità MUR: traguardi e obiettivi UE e stato di realizzazione a seguito della rimodulazione di novembre 2025

Componenti	Totale traguardi e obiettivi	di cui: conseguiti	Target (obiettivi)	di cui: conseguiti	Milestone (traguardi)	di cui: conseguiti
M4C1 - Offerta dei servizi di istruzione	15	10	6	3	9	7
M4C2 - Ricerca e impresa	15	13	9	7	6	6
Totale	30	23	15	10	15	13
Totale %	100%	76,7%	100,0%	66,7%	100,0%	86,7%

Fonte: Consiglio dell'Unione europea-Decisione di Esecuzione del Consiglio dell'UE del 27 novembre 2025 (allegato)

La rimodulazione di novembre 2025

Sul piano finanziario, la rimodulazione delle misure a titolarità MUR avviene – come già evidenziato in precedenza – a invarianza del saldo complessivo (totale pari a 11,58 mld), con la riallocazione di 150 milioni dalla Componente 2 alla Componente 1.

Le principali modifiche strutturali intervenute sugli obiettivi – includendo, per completezza del quadro, anche quelle già richiamate – hanno riguardato:

- L'Investimento M4C1 1.7 "Borse di studio per l'accesso all'università", il cui target M4C1-15 bis è stato quantitativamente rafforzato e ripianificato. L'obiettivo originario prevedeva l'assegnazione di 55.000 borse entro dicembre 2025, target di fatto già conseguito a ottobre con una performance superiore al minimo richiesto (oltre 64.000 borse effettivamente programmate per l'a.a. 2024/25). Con la rimodulazione di novembre 2025, il target complessivo è stato incrementato a 83.000 borse finanziate dal PNRR (+28.000 per l'a.a. 2025/26), con estensione della scadenza ad agosto 2026.
- L'Investimento M4C2 3.3 "Dottorati innovativi in collaborazione con le imprese", la cui dotazione PNRR è stata rideterminata da 510 a 360 milioni di euro, a seguito della rimozione della componente relativa agli incentivi all'assunzione. Tale revisione ha comportato una ridefinizione del perimetro dell'intervento e della configurazione dei relativi obiettivi, concentrando la misura sul finanziamento dei percorsi di dottorato e superando la precedente articolazione collegata al sistema di incentivi alle imprese.
- L'Investimento M4C1-3.4 "Didattica e competenze universitarie avanzate", per il quale i precedenti M4C1-23 (milestone) e M4C1-23 bis (target) sono stati accorpati in un unico traguardo. La nuova configurazione integra in un'unica verifica l'adozione del decreto di assegnazione per almeno 500 nuovi dottorati focalizzati sulle transizioni digitale e ambientale, il sostegno a 3 poli dell'istruzione digitale (DEH), la creazione di 3 reti di istituti di istruzione superiore (ITS), almeno 10 partenariati per iniziative didattiche transnazionali e almeno 15 progetti di internazionalizzazione AFAM. Si tratta, dunque, di un obiettivo composito che riunisce componenti qualitative e quantitative precedentemente separate.
- Le riforme MUR 1.5 e 1.6 (classi di laurea, lauree abilitanti e riforma dei dottorati) della componente M4C1, inizialmente articolate in due traguardi distinti e già conseguite nel biennio 2021-2022, sono state ricondotte a un unico traguardo sintetico, con finalità di semplificazione della struttura di monitoraggio.
- La Riforma M4C1-1.7 "Alloggi per studenti", riorganizzata per salvaguardare il conseguimento degli obiettivi entro le scadenze RRF. La misura è stata articolata distinguendo tra 30.000 posti letto da creare e rendere disponibili entro il 31 agosto 2026 (target M4C1-30) e ulteriori 30.000 posti sostenuti tramite il nuovo Investimento 5 "Fondo per gli alloggi destinati agli studenti" (dotazione 599 milioni di euro), strutturato come strumento finanziario. Per quest'ultimo sono state introdotte due nuove milestone: la M4C1-31, relativa all'entrata in vigore dell'accordo attuativo (conseguita a dicembre 2025), e la M4C1-32, concernente la sottoscrizione di convenzioni giuridicamente vincolanti con i beneficiari per un ammontare pari al 100% delle risorse assegnate, entro giugno 2026.
- Nel quadro della Missione 4, Componente 2, Investimento 1.1 (PRIN), la Decisione di esecuzione del Consiglio del 27 novembre 2025 riclassifica l'obiettivo M4C2-6 da target a milestone, prevedendo entro il II trimestre 2025 la pubblicazione dei provvedimenti di assegnazione di almeno 5.350 Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN). Il dispositivo chiarisce inoltre che gli inviti a presentare proposte devono prevedere una durata progettuale almeno biennale e richiedere la collaborazione tra unità di ricerca universitarie ed enti di ricerca. In tale cornice si colloca, tra gli strumenti attuativi, il bando PRIN 2022 avviato con Decreto Direttoriale n. 1409 del 14 settembre 2022, con una dotazione di 420 milioni di euro

(importo complessivo destinato dal Piano ai progetti nuovi), articolata in una Linea “Principale” (168 milioni) e una Linea “Sud” (252 milioni). Ai fini dell’inquadramento scientifico e della valutazione comparativa, il bando fa riferimento alla classificazione dell’European Research Council (ERC), richiedendo che ciascun progetto sia ricondotto a uno dei tre macro-ambiti: Life Sciences (LS), Physical Sciences and Engineering (PE) e Social Sciences and Humanities (SH).

- L’Investimento M4C2-1bis “Giovani ricercatori”, riclassificato da target quantitativo a milestone qualitativa, con focalizzazione sugli adempimenti formali e amministrativi (adozione dei decreti di attribuzione del finanziamento). L’obiettivo sostanziale – il reclutamento di 550 giovani ricercatori – risultava comunque già conseguito entro giugno 2025.

Tabella 1.8 – Dettaglio per singolo intervento dei target e milestone UE

Missione/ Componente	Codice - descrizione investimento/ riforma	Codice - Descrizione intervento		Target/ Milestone	Scadenza	Stato conseguimento	
M4C1	Inv. 1.6 Orientamento attivo nella transizione scuola Università	M4C1-24	Rilascio di almeno 1.000.000 di attestati di frequenza per i corsi di transizione scuola-università a studenti della scuola secondaria iscritti negli anni scolastici dal 2022/2023 al 2025/2026	target	giu-26	da conseguire	
	Inv. 1.7 borse di studio per l'accesso all'Università	M4C1-2	I decreti ministeriali adottati dal Ministero dell'Università e della Ricerca sulla riforma delle borse di studio devono migliorare l'accesso all'istruzione terziaria per gli studenti di talento in difficoltà socioeconomiche, aumentando l'importo delle borse di studio e il numero dei beneficiari, fino al 31 dicembre 2024. Tali studenti sono individuati sulla base dell'ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente).	milestone	dic-21	conseguito	
		M4C1-11	Assegnazione, ad almeno 55.000 studenti, di borse di studio finanziate esclusivamente dai fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza.	target	dic-23	conseguito	
		M4C1-15	Assegnazione, ad almeno 55.000 studenti, di borse di studio finanziate esclusivamente dai fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza.	target	dic-24	conseguito	
		M4C1-15bis	Assegnazione, ad almeno 55.000 studenti, di borse di studio finanziate esclusivamente dai fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza.	target	dic-25	da conseguire**	
	Inv. 3.4 Didattica e competenze universitarie avanzate	M4C1-23	Assegnazione di almeno 500 nuovi dottorati di ricerca nell'arco di tre anni in programmi dedicati alle transizioni digitale e ambientale. Il progetto mira a qualificare e innovare i percorsi universitari (e di dottorato) attraverso le seguenti leve: a) digitalizzazione; b) "cultura dell'innovazione"; c) internazionalizzazione.	target	giu-26	da conseguire**	
		M4C1-23bis	Le sotto misure in materia di didattica e competenze universitarie avanzate devono comprendere: 1. la creazione di tre poli per l'istruzione digitale (Digital Education Hubs, DEH); 2. l'attivazione di tre reti di scuole universitarie superiori; 3. la realizzazione di dieci iniziative educative transnazionali - TNE; 4. la realizzazione di 15 progetti d'internazionalizzazione di istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM).	milestone	giu-26	da conseguire**	
	Inv. 4.1 Estensione del numero di dottorati orientati alla ricerca, per la PA e il patrimonio culturale	M4C1-12	Almeno 3.600 borse di dottorato generali, almeno 3.000 borse di dottorato nell'ambito della pubblica amministrazione e almeno 600 borse di dottorato dedicate al patrimonio culturale saranno assegnate nell'arco di tre anni.	target	dic-24	conseguito	
	Rif. 1.5 Riforma delle classi di laurea	M4C1-1*	Le riforme devono comprendere almeno i seguenti elementi chiave: i) iniziative di riforma delle classi di laurea che introducano un grado maggiore di flessibilità al fine di rispondere all'evoluzione della domanda di competenze da parte del mercato del lavoro; ii) iniziative di riforma delle lauree abilitanti al fine di semplificare e rendere più veloce l'accesso all'esercizio delle professioni; iii) iniziative di riforma dei dottorati al fine di coinvolgere maggiormente le imprese e stimolare la ricerca applicata; iv) iniziative di riforma del sistema di formazione professionale terziaria, compreso il rafforzamento dei legami e delle possibili transizioni con le lauree professionalizzanti al fine di soddisfare la domanda di competenze tecniche sul mercato del lavoro.	milestone	dic-21	conseguito*	
		M4C1-10*	La legislazione secondaria deve comprendere tutte le disposizioni necessarie per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria: - riforme del sistema di istruzione terziaria al fine di migliorare i risultati scolastici (legislazione primaria) in materia di: a) lauree abilitanti; b) classi di laurea; c) riforma dei dottorati; - riforma della carriera degli insegnanti; - riforme del sistema di istruzione primaria e secondaria al fine di migliorare i risultati scolastici; - legislazione volta a costruire un sistema di formazione di qualità per le scuole.	milestone	dic-23	conseguito*	
	Rif. 1.6 Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni	M4C1-1*	<i>Dettaglio già riportato nella Rif. 1.5</i>		milestone	dic-21	conseguito*
		M4C1-10*	<i>Dettaglio già riportato nella Rif. 1.5</i>		milestone	dic-23	conseguito*

Missione/ Componente	Codice - descrizione investimento/ riforma	Codice - Descrizione intervento		Target/ Milestone	Scadenza	Stato conseguimento
		M4C1-27	La riforma della normativa in materia di alloggi per studenti (modifica della l. 338/2000 e del d.lgs. 68/2012) introduce un quadro più flessibile e orientato alla sostenibilità, con quattro linee di intervento principali: - Ristrutturazione e riqualificazione prioritarie rispetto a nuove costruzioni, con incentivi al rinnovo del patrimonio esistente e cofinanziamento potenziato per progetti ad alto standard ambientale. - Semplificazione e digitalizzazione delle procedure per la presentazione e selezione dei progetti, al fine di ridurre tempi e passaggi autorizzativi. - Apertura agli investimenti privati e ai partenariati pubblico-privato, consentendo l'utilizzo dei fondi pubblici per sostenere l'equilibrio economico-finanziario degli interventi e promuovendo una fiscalità agevolata equiparata all'edilizia sociale. - Condizionamento dei benefici finanziari e fiscali all'obbligo di mantenere la destinazione d'uso a ospitalità studentesca e al rispetto di limiti massimi di affitto, anche oltre la durata dei regimi agevolati. - La riforma prevede inoltre la revisione degli standard minimi degli alloggi, riducendo la superficie degli spazi comuni in favore di camere singole più funzionali e attrezzate, in linea con modelli europei di residenzialità universitaria sostenibile.	milestone	dic-21	conseguito
	Rif. 1.7 Riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti e investimenti negli alloggi per studenti	M4C1-29	Entrata in vigore della riforma della legislazione sugli alloggi per studenti. La riforma deve comprendere: 1) apertura della partecipazione al finanziamento anche a investitori privati, consentendo anche partenariati pubblico-privato in cui l'università utilizzerà i fondi disponibili per sostenere l'equilibrio finanziario degli investimenti immobiliari destinati agli alloggi per gli studenti; 2) assicurazione della sostenibilità a lungo termine degli investimenti privati garantendo una modifica del regime di tassazione (dal regime applicato ai servizi alberghieri a quello applicato per l'edilizia sociale) e, pur vincolando l'utilizzo dei nuovi alloggi durante l'anno accademico, consentendo un altro utilizzo delle strutture quando le stesse non sono necessarie per l'ospitalità studentesca; 3) condizionamento del finanziamento e delle agevolazioni fiscali aggiuntive (ad es. parità di trattamento con l'edilizia sociale) all'uso dei nuovi alloggi come alloggi studenteschi nel corso dell'intero periodo di investimento e al rispetto del limite massimo concordato negli affitti a carico degli studenti, anche dopo la scadenza dei regimi speciali di finanziamento che possono contribuire a stimolare gli investimenti da parte di operatori privati; 4) ridefinizione degli standard per gli alloggi degli studenti, rideterminando i requisiti di legge relativi allo spazio comune per studente disponibile negli edifici in cambio di camere (singole) meglio attrezzate.	milestone	dic-22	conseguito
		M4C1-28	Aggiudicazione dei contratti iniziali per la creazione di posti letto supplementari.	milestone	giu-23	conseguito
		M4C1-30	Creazione di almeno 60.000 posti letto supplementari conformemente alla legislazione pertinente, tra cui la legge n. 338/2000 -riveduta nell'agosto 2022- e il nuovo sistema legislativo adottato nell'ambito del traguardo M4C1-29, riforma 1.7: Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti.	target	giu-26	da conseguire**
		Rif. 4.1 Riforma dei dottorati	M4C1-1*	<i>Dettaglio già riportato nella Rif. 1.5</i>	milestone	dic-21
M4C2	Inv.1.1 Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)	M4C2-5	Assegnazione di almeno 3.150 progetti di ricerca di interesse nazionale. L'aggiudicazione degli appalti ai progetti selezionati con gli inviti a presentare proposte concorrenziali deve essere conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale.	target	dic-23	conseguito
		M4C2-6	Assegnazione di almeno 5.350 progetti di ricerca di interesse nazionale. L'aggiudicazione degli appalti ai progetti selezionati deve essere conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla normativa ambientale dell'UE e nazionale.	target	giu-25	conseguito*
		M4C2-7	Assunzione di almeno 900 nuovi ricercatori a tempo determinato. I ricercatori assunti si concentrano sulle priorità coerenti con i sei cluster del Programma quadro europeo di ricerca e innovazione 2021-2027: i) salute; ii) cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, una società dell'inclusione; iii) sicurezza per i sistemi sociali; iv) digitale, industria, aerospaziale; v) clima, energia, mobilità sostenibile; vi) prodotti alimentari, bioeconomia, biodiversità, agricoltura, ambiente.	target	giu-25	conseguito

Missione/ Componente	Codice - descrizione investimento/ riforma	Codice - Descrizione intervento		Target/ Milestone	Scadenza	Stato conseguimento
	Inv. 1.2 Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	M4C2-1	Concessione di almeno 300 borse di ricerca a studenti. La procedura di selezione include criteri di ammissibilità che garantiscano che i progetti selezionati siano conformi agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale.	target	dic-22	conseguito
		M4C2-1bis	Concessione di almeno 550 borse di ricerca a studenti. La procedura di selezione per l'assegnazione delle borse di ricerca include criteri di ammissibilità che garantiscano che i progetti selezionati siano conformi agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. Il conseguimento dell'obiettivo è subordinato anche all'assunzione di almeno 550 giovani ricercatori con contratto formalmente attivato.	target	giu-25	conseguito**
	Inv. 1.3 Partenariati estesi a Università, Centri di Ricerca, Imprese e finanziamento progetti di ricerca di base	M4C2-8	L'intervento prevede la firma di almeno 14 partenariati di ricerca di base tra istituti di ricerca e imprese private, con l'assunzione di almeno 100 ricercatori a tempo determinato per ciascun partenariato. Almeno il 40% dei contratti dovrà essere assegnato a ricercatrici. I progetti sono selezionati tramite procedure competitive, in coerenza con le priorità del Piano Nazionale della Ricerca (PNR) e con l'integrazione tra maturità tecnologica (TRL) e preparazione della società (SRL). Sono garantiti equilibrio territoriale – con attenzione al Mezzogiorno e alle isole – e coinvolgimento di grandi imprese e PMI, incluse quelle giovani e innovative. La procedura richiede il rispetto del principio DNSH e della normativa ambientale UE e nazionale, assicura un contributo climatico minimo del 42% delle risorse RRF e prevede obblighi di monitoraggio intermedio e finale sull'attuazione della misura.	target	giu-25	conseguito
	Inv. 1.4 Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali di R&S" su alcune Key Enabling Technologies	M4C2-19	L'aggiudicazione dei contratti avviene tramite inviti a presentare proposte competitive, nel rispetto del principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH, 2021/C58/01), mediante applicazione di un elenco di esclusione e conformità alla normativa ambientale UE e nazionale. Le risorse sono allocate per il 30% a interventi IF022 (ricerca e innovazione per economia a basse emissioni, resilienza e adattamento climatico) e per il 15% a interventi IF023 (economia circolare). I progetti, selezionati come ecosistemi dell'innovazione, sono valutati per fattibilità, sostenibilità, cofinanziamento (anche regionale), coinvolgimento del settore produttivo, qualità dei partner e impatto sociale e ambientale. La procedura prevede verifica DNSH ed eventuale VAS in caso di impatti significativi sul territorio.	milestone	giu-22	conseguito
		M4C2-9	I centri nazionali cui sono stati aggiudicati i contratti e che sono stati valutati con il traguardo M4C2-19 sono operativi e hanno completato le attività secondo quanto stabilito nel relativo invito a presentare progetti.	target	giu-26	da conseguire
	Inv. 1.5 Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"	M4C2-18	Notifica dell'aggiudicazione dei contratti ai progetti selezionati con gli inviti a presentare proposte concorrenziali conformemente agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. I centri nazionali saranno creati a seguito di un invito a presentare proposte concorrenziali con la riunione dei laboratori di punta esistenti a livello mondiale già presenti nelle università e i centri di ricerca pubblici e privati, e creando nuove infrastrutture su misura.	milestone	giu-22	conseguito
		M4C2-18bis	Almeno 10 ecosistemi dell'innovazione hanno completato le attività secondo quanto stabilito nel pertinente invito a presentare progetti.	target	giu-26	da conseguire
	Inv. 3.1 Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	M4C2-17	L'aggiudicazione dei contratti ai progetti selezionati avviene tramite inviti a presentare proposte competitive, nel rispetto degli orientamenti sul principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH, 2021/C58/01), attraverso l'applicazione di un elenco di esclusione e l'obbligo di conformità alla normativa ambientale dell'UE e nazionale. Le proposte sono valutate secondo criteri che includono: leadership scientifica, tecnologica e dell'innovazione; potenziale innovativo (anche in termini di <i>open innovation</i> e <i>open data</i>); coerenza con le aree tematiche strategiche o con sviluppi dirimpenti; solidità dei piani traslazionali e di trasferimento tecnologico; coinvolgimento dell'industria come partner o utilizzatore; capacità di sviluppo imprenditoriale, generazione e gestione della proprietà intellettuale (con chiara distinzione tra licenze aperte e protette); attitudine a sviluppare e ospitare dottorati industriali; accesso a capitale o altre forme di finanziamento per favorire la creazione di start-up. La procedura richiede inoltre la verifica DNSH e, ove necessario, la valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi di potenziale impatto significativo sul territorio.	milestone	giu-22	conseguito

Missione/ Componente	Codice - descrizione investimento/ riforma	Codice - Descrizione intervento		Target/ Milestone	Scadenza	Stato conseguimento
		M4C2-16	Sono finanziate almeno 30 infrastrutture nell'ambito del sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione. Le infrastrutture per l'innovazione devono essere multifunzionali e operare in almeno tre tra i seguenti ambiti tematici: quantistica, materiali avanzati, fotonica, scienze della vita, intelligenza artificiale e transizione energetica. Il pieno conseguimento dell'obiettivo prevede inoltre l'assunzione di almeno 30 research manager a supporto del funzionamento e del coordinamento del sistema integrato.	target	giu-23	conseguito
		M4C2-16bis	Almeno 30 infrastrutture di ricerca e innovazione create o che hanno completato le attività conformemente al pertinente invito a presentare progetti.	target	giu-26	da conseguire
	Inv. 3.3 Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese	M4C2-3	L'intervento prevede l'assegnazione di almeno 6.000 borse di dottorato innovativo, coerenti con i fabbisogni del mercato del lavoro regionale e con durata triennale. I percorsi devono svolgersi presso le sedi universitarie delle Regioni interessate, fatti salvi periodi programmati di studio e ricerca in impresa e all'estero (da un minimo di 6 a un massimo di 18 mesi ciascuno). I dottorandi devono poter accedere a strutture scientifiche qualificate (laboratori, biblioteche, banche dati), partecipare ad attività formative su competenze linguistiche, informatiche e di gestione della ricerca, e beneficiare del coinvolgimento delle imprese nella definizione del percorso formativo. È inoltre richiesto il rispetto dei principi orizzontali dell'Unione (sostenibilità ambientale, sviluppo sostenibile, pari opportunità, non discriminazione e accessibilità).	target	dic-24	conseguito
		M4C2-3BIS	Almeno 13.500 ricercatori assunti dalle imprese attraverso il sistema di incentivi.	target	giu-26	da conseguire**
	Rif. 1.1 Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità	M4C2-4	I decreti ministeriali devono comprendere i seguenti elementi fondamentali: i) passare a un approccio più sistemico alle attività di R&S attraverso un nuovo modello semplificato volto a generare un impatto significativo evitando la dispersione e la frammentazione delle priorità; ii) riformare la legislazione per aumentare la mobilità di personalità di alto profilo (come ricercatori e dirigenti) tra università, infrastrutture di ricerca e imprese; iii) semplificare la gestione dei fondi; iv) riformare il percorso professionale dei ricercatori per concentrarsi maggiormente sulle attività di ricerca.	milestone	dic-22	conseguito

* Gli interventi, milestone o target, asteriscati, sono quelli che compaiono in più misure.

** Modifiche alla programmazione con la Decisione UE del 27 novembre 2025:

- Il target M4C1-15bis relativo all'investimento 1.7 è stato aumentato a 83.000 borse e la sua scadenza rimandata ad agosto 2026.
- Target e milestone M4C1-23 e M4C1-23bis relativi all'investimento 3.4 sono stati ridotti a un'unica milestone.
- Il target M4C1-30 della Riforma 1.7 "Alloggi per gli studenti e investimenti negli alloggi per studenti" è stato rimodulato a 30.000 posti letto supplementari. In relazione all'investimento sugli alloggi. Sono state introdotte anche due nuove milestone attuative in relazione al nuovo investimento 5, le M4C1-31 e M4C1-32.
- Il target M4C2-6 relativo all'investimento 1.1 Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) è stato trasformato nella milestone che prevede la pubblicazione del decreto o dei decreti che dispongono l'assegnazione dei progetti di ricerca di cui al target preesistente.
- Il target M4C2-1bis relativo all'investimento 1.2 Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori è stato trasformato in traguardo (milestone) richiedendo la pubblicazione dei decreti di attribuzione del finanziamento ai giovani ricercatori (dettagli nel paragrafo di riferimento).
- Il target M4C2-3BIS è stato espunto dal Piano.

Fonte: Italia Domani-Open data, ottobre 2025, Consiglio dell'Unione europea-Decisione di Esecuzione del Consiglio dell'UE del 27 novembre 2025 (allegato)

Lo stato dell'arte dei target misurabili

Il quadro dei target e delle milestone riportata nel paragrafo precedente restituisce una fotografia utile ma necessariamente semplificata, costruita sulla logica binaria del conseguimento formale. La successiva tabella degli indicatori di monitoraggio permette di andare oltre, misurando il grado effettivo di avanzamento di ciascun obiettivo quantitativo e facendo emergere elementi che il dato aggregato non coglie.

L'analisi si concentra principalmente sui target quantitativi europei inseriti nel PNRR e sottoposti a monitoraggio da parte della Commissione europea, senza tuttavia trascurare alcuni target italiani che, in diverse misure, risultano propedeutici e integrativi rispetto a quelli europei. Nel PNRR coesistono infatti target e milestone di natura europea e altri nazionali: questi ultimi possono avere funzione attuativa, integrativa o preparatoria rispetto agli obiettivi concordati con l'Unione europea. Gli indicatori considerati non esauriscono pertanto il quadro complessivo delle iniziative, delle strutture, delle collaborazioni e del coinvolgimento di persone attivato dal PNRR a titolarità MUR, ma rappresentano gli impegni assunti a livello sovranazionale come condizione per l'erogazione dei fondi.

Per una lettura corretta dei dati è inoltre essenziale considerare la scadenza effettiva associata a ciascun obiettivo: alcuni risultati sono attesi entro il 2026 e, in questi casi, livelli di realizzazione parziali nel 2025 sono coerenti con una traiettoria ancora in corso. Laddove invece la scadenza sia già maturata e il target risulti non ancora pienamente raggiunto, l'indicatore è relativo a una programmazione nazionale che si riferisce a un target composito, in cui gli obblighi verso l'Unione europea sono stati rispettati ma le progettualità in corso continuano a implementare e completare le esigenze del settore, senza configurare un ritardo rispetto agli impegni europei.

Nel dettaglio degli indicatori disponibili, il quadro complessivo è positivo sulle misure a esito immediato e presenta criticità circoscritte ma significative sugli obiettivi legati a opere infrastrutturali e a rafforzamenti organizzativi e occupazionali, che fisiologicamente concentrano una parte rilevante dei risultati nella fase finale di attuazione.

Le misure a carattere distributivo confermano tassi di realizzazione molto elevati. Le borse di studio per l'accesso all'università risultano sostanzialmente allineate ai livelli programmati nelle tre annualità monitorate: da 58.303 su 59.582 nel 2022/2023 (97,9%) a 60.429 su 61.213 nel 2023/2024 (98,7%), fino a 64.324 su 64.370 nel 2024/2025 (99,9%), con una progressione che segnala un meccanismo attuativo ormai consolidato. Analogamente il profilo dei dottorati: le borse di dottorato PNRR, PA e patrimonio culturale raggiungono complessivamente 7.161 assegnazioni su 7.239 programmate (circa il 99%), mentre i dottorati innovativi in collaborazione con le imprese si attestano a 5.780 su 5.956 (97%).

La didattica e competenze avanzate presenta un quadro prevalentemente consolidato con un'eccezione circoscritta. I centri di formazione digitale sono tutti istituiti (3 su 3), le iniziative transnazionali completate (24 su 24), i partenariati strategici AFAM realizzati (30 su 30) e i dottorati in transizioni digitale e ambientale sostanzialmente assegnati (497 su 500, il 99,4%).

Con riferimento alla rete di scuole universitarie superiori, all'interno della misura 3.4 "Didattica e competenze universitarie avanzate", la programmazione operativa riportata negli elenchi di progetto è risultata più ampia rispetto al target vincolante definito nel PNRR. Nella ricognizione programmatica figurano infatti fino a 17 potenziali attivazioni/azioni progettuali, mentre il traguardo previsto dal Piano (M4C1-23) consisteva nell'attivazione di 3 scuole universitarie superiori. Tale obiettivo risulta pienamente conseguito (100%), pur in presenza di una programmazione più estesa, tuttora in fase di sviluppo.

L'orientamento attivo scuola-università evidenzia un avanzamento progressivo e coerente con la tempistica del Piano. Alla rilevazione di ottobre 2025 risultavano rilasciati 680.183 attestati su 1.172.359 programmati (58%). L'aggiornamento di febbraio – reso disponibile dal MUR – segnala una significativa accelerazione dell'attuazione, con oltre 800.000 attestati rilasciati al mese di febbraio (circa il 68% del totale previsto), confermando un trend di crescita compatibile con il conseguimento dell'obiettivo finale entro la scadenza del PNRR. Tale andamento va letto alla luce della solidità dell'infrastruttura complessivamente costruita: già a ottobre gli accordi sottoscritti con le scuole superavano ampiamente il valore programmato (10.292 contro 5.651, 182,1%) e i corsi attivati risultavano in fase avanzata (38.456 su 45.668, 84,2%). La rete di collaborazione è dunque pienamente operativa e la trasformazione degli accordi e dei corsi in attestati effettivamente rilasciati procede in modo coerente con la scadenza del Piano, collocandosi entro i tempi previsti.

Sul versante ricerca e innovazione, i grandi programmi della componente 2 mostrano un avanzamento operativo significativo, in diversi casi superiore a quanto il dato sulla spesa finanziaria possa suggerire. I PRIN a ottobre 2025 superano il target fissato in relazione ai progetti da finanziare (5.533 assegnati rispetto ai 5.350 previsti). Gli ecosistemi dell'innovazione risultano tutti operativi (11 su 11, il 100%), così come i campioni nazionali di R&S sulle tecnologie abilitanti (5 su 5, il 100%), a conferma di una fase di attivazione organizzativa ormai matura. I partenariati estesi registrano 1.698 ricercatori a tempo determinato assunti su 1.857 programmati (91,4%), con il rispetto del vincolo europeo sulla quota femminile: le 770 ricercatrici assunte rappresentano il 45,3% del totale delle assunzioni, al di sopra della soglia del 40% prevista dal target, anche se in termini assoluti il numero è inferiore a quello programmato (770 su 936, l'82,3% del valore target).

Con riferimento alla misura M4C2, Investimento 1.1 (PRIN), l'obiettivo M4C2-7 risulta pienamente conseguito attraverso l'attivazione delle assunzioni di ricercatori a tempo determinato previste dal Piano. Tali assunzioni non sono state effettuate direttamente nell'ambito dei singoli progetti PRIN, bensì attraverso il d.m. 856/2020 (secondo piano straordinario per il reclutamento di ricercatori), strumento utilizzato per dare attuazione all'obiettivo occupazionale collegato alla misura. Il dato di 916 unità, computato ai fini del target PNRR, rappresenta la quota di ricercatori direttamente riconducibili a progetti finanziati dal Piano. Il totale delle assunzioni realizzate nell'ambito del piano straordinario ammonta invece a circa 3.330 unità. La differenza tra 916 e 3.331 non segnala dunque un ritardo o un'insufficienza del reclutamento, ma riflette una scelta tecnica di imputazione al perimetro PNRR di una parte delle posizioni complessivamente attivate.

L'investimento M4C2 -1.2 relativo al finanziamento dei giovani ricercatori presenta un quadro articolato: sostanzialmente raggiunto il numero dei ricercatori finanziati (324 su 325) e le borse post-dottorato (156 su 156), mentre restano da completare le assunzioni di ricercatori a tempo determinato (256 su 293, l'87,4%) e le iniziative attivate (3 su 5, il 60%), con un livello di avanzamento che andrà valutato in coerenza con le rispettive finestre temporali di conseguimento. Per le infrastrutture di ricerca e innovazione, tutte le 57 strutture risultano finanziate, ma quelle effettivamente completate sono 49 (86%) e i research manager assunti 39 (68,4%): un divario che riflette la complessità della messa a regime di strutture complesse, per le quali il reclutamento di figure manageriali specializzate si rivela più difficoltoso del previsto.

L'area più critica resta quella degli alloggi per studenti. Alla rilevazione di ottobre 2025 risultavano realizzati circa 2.100 posti letto a fronte di 31.757 programmati nell'ambito dei progetti in corso (6,7%), rispetto a un obiettivo iniziale di 60.000 posti complessivi. Anche alla luce della rimodulazione intervenuta, che ha rideterminato in 30.000 i posti letto da conseguire entro agosto 2026, permane un divario significativo da colmare. Considerata la scadenza del 31 agosto 2026, si rende pertanto necessaria un'accelerazione sostanziale dell'attuazione, la cui effettiva realizzabilità dipende dai tempi tecnici di completamento delle opere e dal livello di avanzamento amministrativo e contrattuale degli interventi.

In sintesi, la lettura degli indicatori di monitoraggio restituisce un quadro a geometria variabile. I grandi programmi della Componente M4C2 procedono bene e le assunzioni di ricercatori risultano allineate agli obiettivi. Serve un monitoraggio specifico e rafforzato sugli alloggi per studenti, dove l'accelerazione in corso va verificata per valutarne l'impatto sui target vincolanti. I corsi di orientamento scuola-università proseguono rapidamente e vanno accompagnati fino al completamento.

Tabella 1.9 – Raggiungimento dei target quantitativi e indicatori di monitoraggio

Programmazione								Attuazione				
Misura	Descrizione	Target di riferimento	Data conseg.	Descrizione obiettivo	Unità di Misura Target	Riferimento di Partenza Target	Valore - Obiettivo Target	Indicatore di rilevazione avanzamento	Descrizione Indicatore	Valore Programmato	Valore Realizzato	% realizzato
M4C111.06.00	Orientamento attivo scuola-università	M4C1-24	Q2-2026	Rilascio di almeno 1 000 000 di attestati di frequenza per i corsi di transizione scuola-università	Numero	0	1.000.000	T0238	Studenti con corsi di transizione scuola-università frequentati (v.a.)	1.172.359	680.183	58,0%
		M4C1-00-ITA-29	Q2-2026	Il numero di scuole superiori in Italia è di 6.920, di cui 5.316 pubbliche (Istat). Accordi con tutte le scuole italiane.	Numero	0	6.000	T0073	Accordi sottoscritti (v.a.)	5.651	10.292	182,1%
		M4C1-00-ITA-28	Q2-2026	Creazione di 50.000 corsi	Numero	0	50.000	T0116	Corsi attivati (v.a.)	45.668	38.456	84,2%
M4C111.07.00	Borse di studio per l'accesso all'università	M4C1-11	Q4-2023	Assegnazione, ad almeno 55 000 studenti	Numero	0	55.000	T0101	Borse di studio assegnate nell'a.a. 2022/2023 (v.a.)	59.582	58.303	97,9%
		M4C1-15	Q4-2024	Assegnazione, ad almeno 55 000 studenti	Numero	0	55.000	T0334	Borse di studio assegnate nell'a.a. 2023/2024 (v.a.)	61.213	60.429	98,7%
		M4C1-15BIS	Q4-2025	Assegnazione, ad almeno 55 000 studenti	Numero	0	55.000	T0335	Borse di studio assegnate nell'a.a. 2024/2025 (v.a.)	64.370	64.324	99,9%
M4C113.04.00	Didattica e competenze universitarie avanzate	M4C1-23	Q2-2026	Almeno 500 nuovi dottorati assegnati dedicati alle transizioni digitale e ambientale.	Numero	0	500	T0123	Dottorati di ricerca in transizioni digitale e ambientale (v.a.)	500	497	99,4%
		M4C1-00-ITA-56	Q2-2026	Creazione di Digital Education hub	Numero	0	3	T0351	Numero di centri di formazione digitali istituiti (v.a.)	3	3	100,0%
		M4C1-00-ITA-57	Q2-2026	Realizzazione di progetti per migliorare il ruolo delle Scuole Superiori	Numero	0	3	T0352	Reti di scuole universitarie superiori attivate (v.a.)	17	3	17,6%
		M4C1-00-ITA-58	Q2-2026	Iniziative educative transnazionali	Numero	0	10	T0353	Iniziative transnazionali in materia di istruzione (v.a.)	24	24	100,0%
		M4C1-00-ITA-59	Q2-2026	Partnership strategiche / iniziative per innovare la dimensione internazionale del sistema AFAM	Numero	0	15	T0354	Partnership strategici /iniziative realizzati (v.a.)	30	30	100,0%
M4C114.01.00	Dottorati di ricerca e dottorati innovativi PA e patrimonio culturale	M4C1-12	Q4-2024	Almeno 3.600 borse di dottorato generali, almeno 3.000 borse di dottorato nell'ambito della pubblica amministrazione e almeno 600 borse di dottorato dedicate al patrimonio culturale assegnate nell'arco di tre anni.	Numero	0	7.200	T0097	Borse di dottorato p.a. assegnate (v.a.)	3.010	2.978	98,9%
								T0098	Borse di dottorato patrimonio culturale assegnate (v.a.)	608	606	99,7%
								T0099	Borse di dottorato di ricerca PNRR assegnate (v.a.)	3.621	3.577	98,8%
M4C1R1.07.00	Alloggi per studenti	M4C1-30	Q2-2026	Creazione di almeno 60 000 posti letto supplementari.	Numero	0	60.000	T0185	Posti letto creati (v.a.)	31.757	2.131	6,7%
M4C211.01.00	Programma Nazionale Ricerca (PNR) e PRIN	M4C2-7	Q2-2025	Assunzione di almeno 900 nuovi ricercatori a tempo determinato.	Numero	0	900	T0090	Assunzioni di ricercatori a tempo determinato (v.a.)	3.331	916	27,5%
		M4C2-5	Q2-2025	Assegnazione di almeno 3.150 progetti di ricerca di interesse nazionale.	Numero	0	3.150	T0355	Progetti di ricerca di interesse nazionale aggiudicati (v.a.)	5.533	5.533	100,0%
		M4C2-6			Numero	3.150	5.350					
M4C211.02.00	Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	M4C2-1 BIS	Q2-2025	Concessione di almeno 550 borse di ricerca supplementari. Soddisfacente anche il fatto che almeno 550 giovani ricercatori abbiano ottenuto un contratto.	Numero	0	550	T0141	Iniziative attivate (v.a.)	5	3	60,0%
								T0282	Ricercatori finanziati (v.a.)	325	324	99,7%
								T0207	Ricercatori a tempo determinato assunti (v.a.)	293	256	87,4%
		M4C2-1	Q4-2022	Concessione di almeno 300 borse di ricerca a studenti. Soddisfacente che almeno 300 giovani ricercatori abbiano ottenuto un contratto.	Numero	50	300	T0237	Giovani ricercatori che hanno ottenuto una borsa di ricerca (v.a.)	892	840	94,2%
								T0103	Borse post dottorato assegnate (v.a.)	156	156	100,0%
M4C211.03.00	Partnership estesi a università centri di ricerca imprese	M4C2-8	Q2-2025	Assunzione di almeno 100 nuovi ricercatori a tempo determinato per ciascuno dei 14 partneriati	Numero	0	1.400	T0208	Ricercatori a tempo determinato assunti (v.a.)	1.857	1.698	91,4%

Programmazione							Attuazione					
Misura	Descrizione	Target di riferimento	Data conseg.	Descrizione obiettivo	Unità di Misura Target	Riferimento di Partenza Target	Valore - Obiettivo Target	Indicatore di rilevazione avanzamento	Descrizione Indicatore	Valore Programmato	Valore Realizzato	% realizzato
		M4C2-00-ITA-18						T0210	Ricercatrici a tempo determinato assunte (v.a.)	936	770	82,3%
M4C2I1.04.00	Campioni nazionali di R&S su alcune KET	M4C2-9	Q2-2026	Centri nazionali cui sono stati aggiudicati i contratti operativi e che hanno completato le attività.	Numero	0	5	T0357	Centri nazionali operativi e che hanno completato le attività (v.a.)	5	5	100,0%
M4C2I1.05.00	Ecosistemi dell'innovazione, leader territoriali di R&S	M4C2-18BIS	Q2-2026	Almeno 10 ecosistemi dell'innovazione hanno completato le attività.	Numero	0	10	T0359	Ecosistemi dell'innovazione che hanno completato le attività (v.a.)	11	11	100,0%
M4C2I3.01.00	Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	M4C2-16	Q2-2023	Almeno 30 infrastrutture finanziate per il sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione, assunzione di almeno 30 research manager.	Numero	0	30	T0140	Infrastrutture finanziate (v.a.)	57	57	100,0%
			Q2-2026	Almeno 30 infrastrutture di ricerca e innovazione create o che hanno completato le attività.	Numero	0	30	T0206	Research manager assunti (v.a.)	57	39	68,4%
		M4C2-16BIS	Q2-2026	Almeno 30 infrastrutture di ricerca e innovazione create o che hanno completato le attività.	Numero	0	30	T0360	Infrastrutture completate (v.a.)	57	49	86,0%
M4C2I3.03.00	Borse di dottorato in collaborazione con le imprese	M4C2-3	Q4-2024	Assegnazione di almeno 6 000 borse di dottorato da parte di università e istituti AFAM.	Numero	0	6.000	T0100	Borse di dottorato innovativo assegnate (v.a.)	5.956	5.780	97,0%

Fonte: Italia Domani-Open data, ottobre 2025

La distribuzione territoriale degli interventi

L'analisi della localizzazione territoriale dei progetti PNRR a titolarità MUR consente di leggere le principali dinamiche geografiche del sistema dell'alta formazione e della ricerca: da un lato la naturale concentrazione nelle aree a maggiore densità di atenei e poli scientifici, dall'altro una presenza rilevante di interventi nel Mezzogiorno, coerente con l'impostazione di riequilibrio territoriale del Piano.

Sulla base dei dati aggiornati a ottobre 2025, la distribuzione regionale dei progetti finanziati colloca la Lombardia come prima regione con 3.528 iniziative (15%) e 1.253,3 milioni di euro (11,8%), seguita dal Lazio con 3.209 progetti (13,6%) e 1.269,4 milioni di euro (11,9%) e dalla Campania con 2.613 progetti (11,1%) e 1.103,3 milioni di euro (10,4%). Nel complesso, queste tre regioni concentrano 9.350 progetti (circa il 39,7% del totale) e 3.626,0 milioni di euro (circa il 34,1% delle risorse), a conferma del ruolo dei principali poli universitari e di ricerca anche in termini di capacità di attivazione progettuale.

A livello di macroaree, il Mezzogiorno (Sud e Isole) rappresenta l'aggregato più consistente in termini di numerosità, con 7.446 progetti (circa 31,6%) e 3.290,4 milioni di euro (30,9%). Seguono il Centro con 5.961 progetti (25,3%) e 2.152,8 milioni di euro (20,2%), il Nord-Ovest con 5.409 progetti (22,9%) e 2.139,8 milioni di euro (20,1%) e il Nord-Est con 4.670 progetti (19,8%) e 1.773,8 milioni di euro (16,7%). Nel complesso, la distribuzione risulta relativamente bilanciata; al tempo stesso, il confronto tra quote di progetti e quote di finanziamento segnala differenze nella dimensione media delle iniziative (ad esempio, al Centro la quota di progetti è più elevata della quota di risorse, indicando una progettualità di minore valore economico).

Un elemento distintivo riguarda l'"Ambito nazionale": si intende quella serie di progetti e finanziamenti associati ad aggregazioni di più soggetti la cui realizzazione non può essere attribuita a un'area geografica specifica. Pur contando 323 progetti (1,4%), concentra 1.279,9 milioni di euro (12%). Si tratta quindi di un numero limitato di iniziative a elevato importo unitario e con ricadute non circoscrivibili a una singola regione, coerenti con interventi di sistema. Per contro, la quasi totalità delle progettualità risulta territorialmente localizzata: la componente nazionale è contenuta in termini numerici, mentre la massa degli interventi resta diffusa e ancorata alle specificità dei singoli contesti regionali e degli attuatori.

Tabella 1.10 – PNRR a titolarità MUR: progetti e risorse per regione e area geografica

Territorio	Progetti* (v.a.)	val.%	Finanziamento** (min €)	val.%
Piemonte	1.331	5,6%	610,4	5,7%
Valle D'Aosta	13	0,1%	8,9	0,1%
Lombardia	3.528	15,0%	1.253,3	11,8%
Liguria	568	2,4%	267,2	2,5%
Nord-Ovest	5.409	22,9%	2.139,8	20,1%
Trentino-Alto Adige	472	2,0%	149,0	1,4%
Friuli-Venezia Giulia	575	2,4%	176,3	1,7%
Veneto	1.626	6,9%	539,7	5,1%
Emilia-Romagna	2.037	8,6%	908,8	8,5%
Nord-Est	4.670	19,8%	1.773,8	16,7%
Toscana	1.898	8,0%	590,0	5,5%
Umbria	377	1,6%	99,6	0,9%
Marche	522	2,2%	193,8	1,8%
Lazio	3.209	13,6%	1.269,4	11,9%
Centro	5.961	25,3%	2.152,8	20,2%
Abruzzo	665	2,8%	231,6	2,2%
Molise	137	0,6%	46,5	0,4%
Campania	2.613	11,1%	1.103,3	10,4%
Puglia	1.404	6,0%	560,0	5,3%
Basilicata	165	0,7%	57,7	0,5%
Calabria	604	2,6%	286,7	2,7%
Sud	5.479	23,2%	2.285,8	21,5%
Sicilia	1.441	6,1%	720,8	6,8%
Sardegna	542	2,3%	283,8	2,7%
Isole	1.967	8,3%	1.004,6	9,4%
<i>Ambito Nazionale</i>	323	1,4%	1.279,9	12,0%
Italia	23.579	100,0%	10.646,0	100,0%

* I progetti PNRR comprendono sia quelli localizzati nella singola regione (o area geografica), sia i progetti che insistono su più regioni (o aree geografiche), per cui la somma dei totali territoriali (regionali e ripartizionali) non restituisce il totale nazionale.

** In relazione alle misure M4C2I1.03, M4C2I1.04, M4C2I1.05 vi è una quota di importo impegnato non attribuito alle singole progettualità, per cui il dato del finanziamento attivato complessivo non somma per territorio.

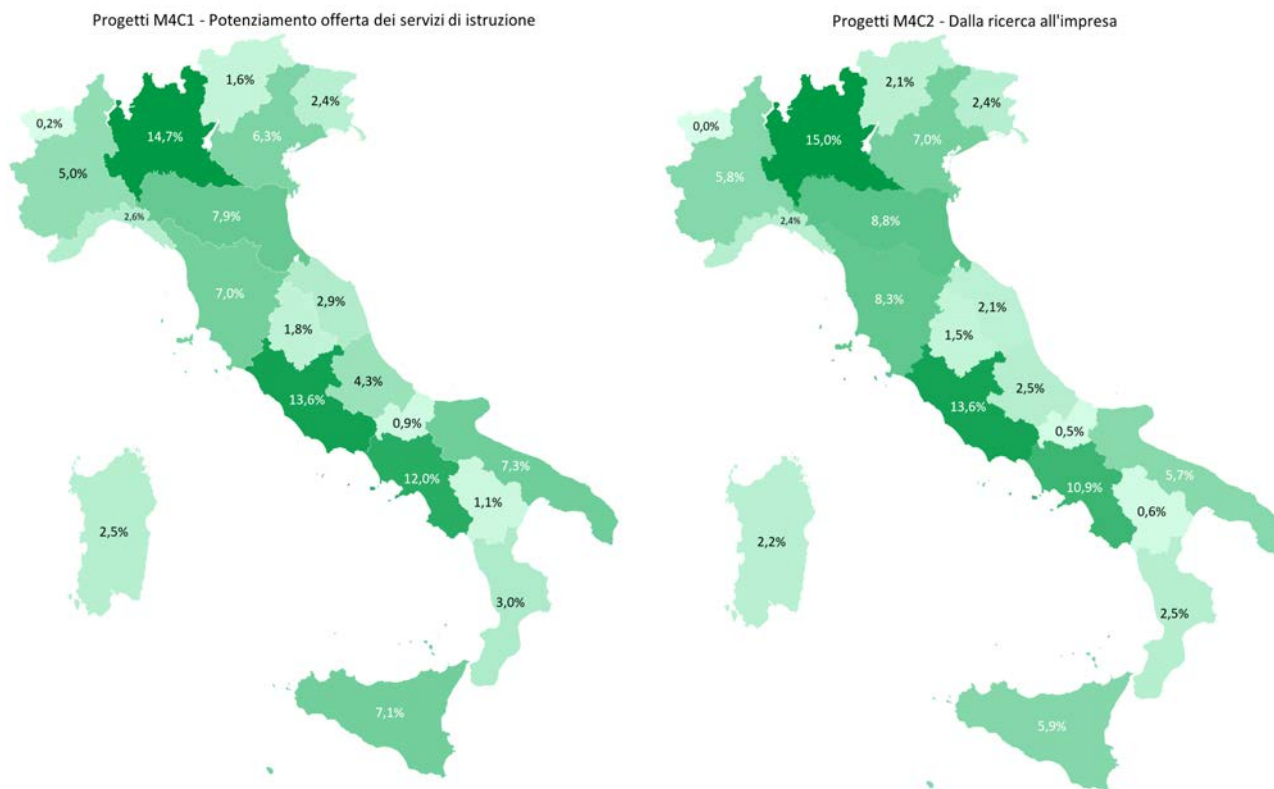
Fonte: Italia Domani-Open data, ottobre 2025

Si illustra di seguito la distribuzione territoriale a livello più analitico per ciascuna delle due componenti della Missione 4 “Istruzione e Ricerca”.

In M4C1 (Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione) risultano 4.395 progetti per 2.422,5 milioni di euro. Le maggiori concentrazioni territoriali coincidono con i principali poli universitari: Lombardia (648 progetti; 14,7%), Lazio (596; 13,6%) e Campania (529; 12%). Tuttavia, sul versante finanziario la graduatoria si riorganizza leggermente: Campania (284,6 milioni di euro; 11,7%), Lazio (262,4 milioni di euro; 10,8%) e Lombardia (251,0 milioni di euro; 10,4%). Nel complesso, queste tre regioni concentrano circa il 40,3% dei progetti ma il 32,9% delle risorse, segnalando una asimmetria moderata: nelle aree con maggiore numerosità progettuale prevalgono interventi “diffusi” e di importo medio più contenuto, mentre alcune regioni mostrano progetti mediamente più “pesanti” (ad esempio Sicilia: 311 progetti, 7,1% vs 228,4 milioni di euro, 9,4%; Emilia-Romagna: 348, 7,9% vs 222,9 milioni di euro, 9,2%). In M4C1 la quota di risorse non attribuibile territorialmente è limitata (circa 70,7 milioni di euro, pari a ~2,9%), per cui il confronto progetti/finanziamenti riflette in modo abbastanza diretto differenze nella dimensione media degli interventi.

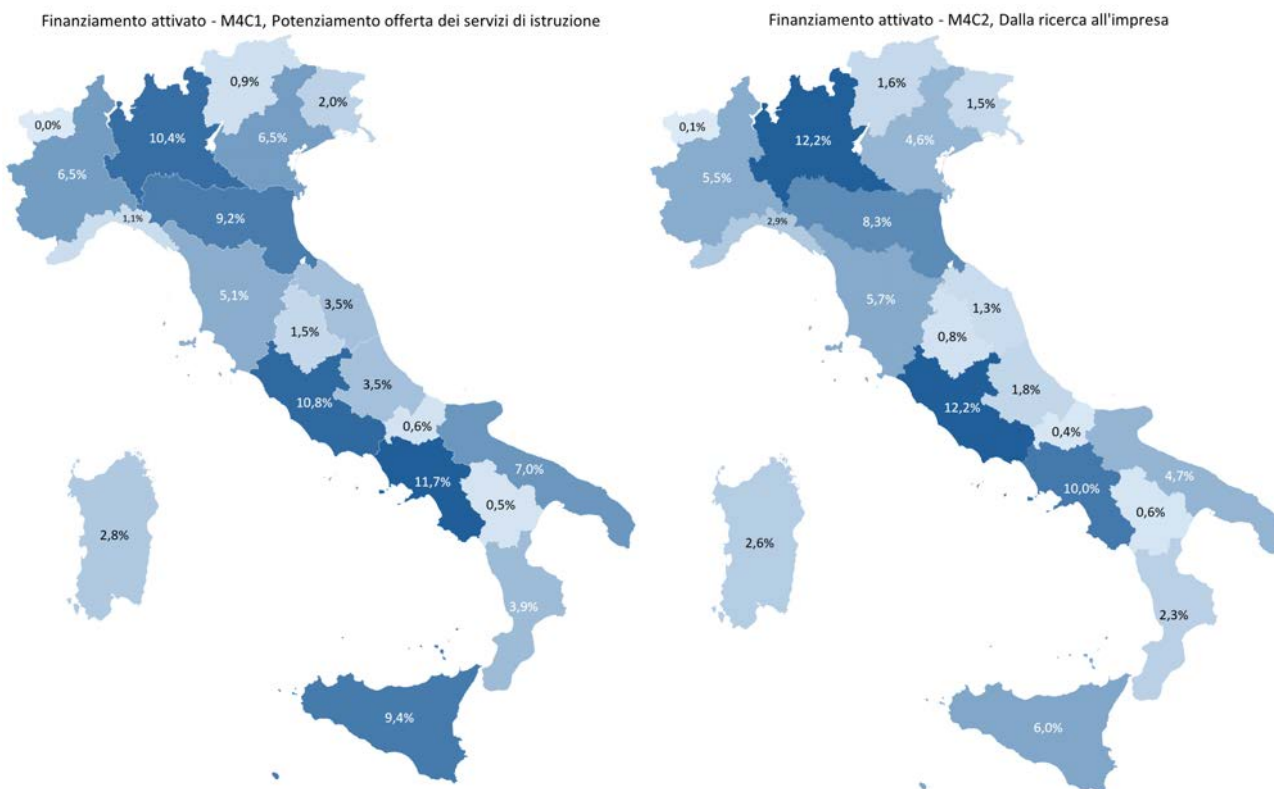
In M4C2 (dalla ricerca all’impresa) l’ordine di grandezza è nettamente superiore: 19.184 progetti per 8.223,5 milioni di euro. Anche qui, per numerosità di iniziative, guidano Lombardia (2.880; 15%), Lazio (2.613; 13,6%) e Campania (2.084; 10,9%). Sul lato finanziario, la leadership è più ravvicinata: Lazio (1.007,0 milioni di euro; 12,2%), Lombardia (1.002,3 milioni di euro; 12,2%), Campania (818,7 milioni di euro; 10%). Il confronto “grezzo” mostra, anche in questo caso, una concentrazione maggiore dei progetti (39,5% nelle prime tre regioni) rispetto alle risorse (34,4%), ma l’asimmetria è in larga parte spiegata dal fatto che una quota rilevante dei finanziamenti M4C2 non è territorializzabile (circa 1.218,4 milioni di euro, pari al 14,8%), perché riferita a iniziative di sistema e/o con ricadute non circoscrivibili a una singola regione. Infatti, considerando solo le risorse attribuite alle regioni, Lombardia-Lazio-Campania arrivano a circa il 40,4% del finanziamento regionale, sostanzialmente in linea con il loro peso in termini di progetti.

Figura 1.11 – Missione 4 a titolarità MUR: distribuzione percentuale dei progetti per regione



Fonte: Italia Domani-Open data, ottobre 2025

Figura 1.12 – Missione 4 a titolarità MUR: distribuzione percentuale del finanziamento per regione



Fonte: Italia Domani-Open data, ottobre 2025

Gli interventi per soggetto attuatore e area geografica

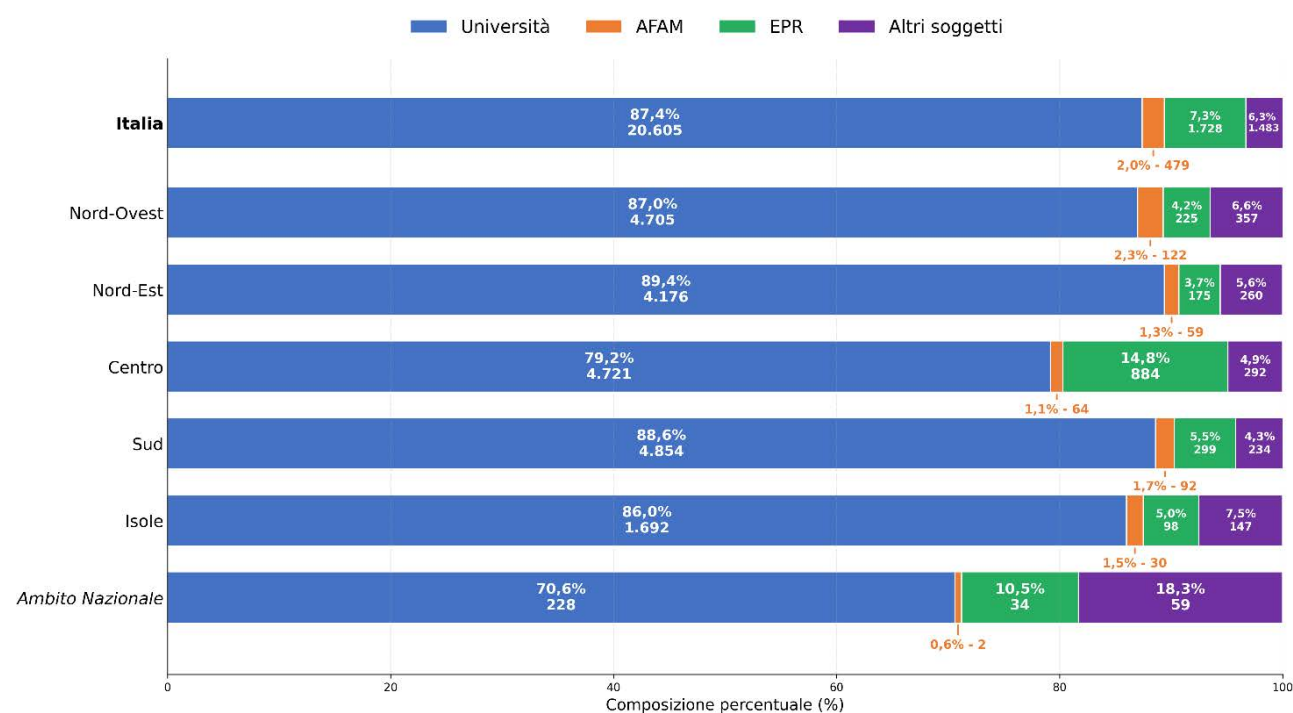
Come già osservato, la numerosità dei progetti a titolarità universitaria rappresenta l'elemento strutturalmente dominante del PNRR in tutti i territori. Considerando le distribuzioni per area geografica, le università concentrano ovunque la larga maggioranza dei progetti: si collocano intorno all'87-89% nel Nord-Ovest (4.705) e nel Sud (4.854), raggiungono l'89,4% nel Nord-Est (4.176) e scendono – solo percentualmente – al 79,2% nel Centro (4.721), dove sono gli enti pubblici di ricerca a emergere rispetto al resto del territorio (884 progetti che rappresentano il 14,8% del totale ripartizione, a fronte di valori numericamente inferiori e che oscillano percentualmente tra il 4 e il 10% nelle restanti aree). Le istituzioni AFAM mantengono ovunque un peso numericamente contenuto (tra l'1% e il 2%). La categoria “Altri soggetti” – che include enti per il diritto allo studio, enti territoriali e altri soggetti pubblici o privati – incide in generale in misura limitata ma non trascurabile, con una presenza più accentuata nel Nord-Ovest (357) e nel Centro (292).

Tabella 1.11 – PNRR Missione 4: progetti per area geografica e soggetto attuatore

Area geografica	Università	AFAM	EPR	Altri soggetti (enti per il diritto allo studio, enti territoriali, privato)	Totale progetti
Nord-Ovest	4.705	122	225	357	5.409
Nord-Est	4.176	59	175	260	4.670
Centro	4.721	64	884	292	5.961
Sud	4.854	92	299	234	5.479
Isole	1.692	30	98	147	1.967
Ambito Nazionale	228	2	34	59	323
Italia	20.605	479	1.728	1.483	23.579

Fonte: Italia Domani-Open data, ottobre 2025

Figura 1.13 – PNRR Missione 4 a titolarità MUR: distribuzione dei progetti per area geografica e soggetto attuatore



Fonte: Italia Domani-Open data, ottobre 2025

Il passaggio dalla numerosità dei progetti ai volumi finanziari restituisce un quadro più articolato. A parità di territorio, la distribuzione delle risorse non ricalca quella dei progetti e indica una diversa intensità finanziaria media per tipologia di soggetto attuatore. Nel Nord-Ovest e nel Nord-Est questa dinamica è particolarmente evidente, infatti pur in presenza di una netta prevalenza di progetti universitari, la quota maggiore dei finanziamenti è assorbita dalla categoria “Altri soggetti”, che supera il 57% delle risorse nel Nord-Ovest

(1.227,2 milioni di euro) e raggiunge il 51,6% nel Nord-Est (915,4 milioni), mentre le università si attestano rispettivamente al 38,3% (819,4 milioni) e al 40,3% (714,1 milioni).

Nel Centro emerge con maggiore chiarezza il ruolo degli enti pubblici di ricerca, che concentrano il 9,2% dei finanziamenti (198,1 milioni di euro), pur rappresentando una quota più elevata di progetti. Anche in quest'area la componente "Altri soggetti" risulta predominante, con oltre il 58% delle risorse dedicate (1.249,5 milioni di euro), mentre la quota universitaria (31,5%) risulta inferiore al peso in termini di numerosità dei progetti (678,5 milioni). Nel Sud e nelle Isole, infine, la distribuzione dei finanziamenti appare più equilibrata ma conferma anche qui una forte incidenza della componente "Altri soggetti", che raggiunge il 52,7% delle risorse nel Sud (1.205,6 milioni di euro) e il 62,7% nelle Isole (629,9 milioni), a fronte di una quota universitaria rispettivamente del 36,6% (837,4 milioni di euro) e del 29,8% (298,9 milioni).

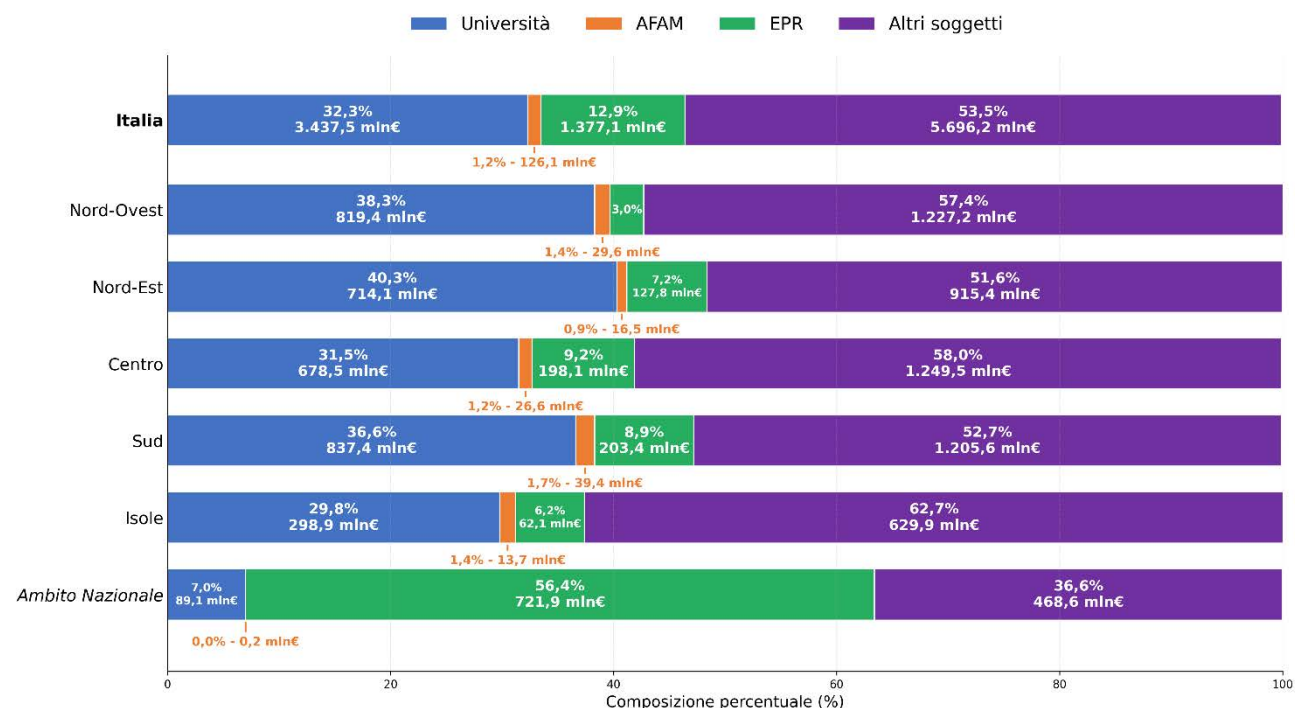
Un profilo del tutto distinto riguarda i progetti di ambito nazionale, dove la distribuzione finanziaria è fortemente concentrata sugli EPR, che assorbono il 56,4% (721,9 milioni di euro) delle risorse, pur rappresentando solo il 10,5% dei progetti (34 in valore assoluto).

Tabella 1.12 – PNRR Missione 4 a titolarità MUR: finanziamenti (milioni di euro) per area geografica e soggetto attuatore

Area geografica	Università	AFAM	EPR	Altri soggetti (enti per il diritto allo studio, enti territoriali, privato)	Totale finanziamenti
Nord-Ovest	819,4	29,6	63,6	1.227,2	2.139,8
Nord-Est	714,1	16,5	127,8	915,4	1.773,8
Centro	678,5	26,6	198,1	1.249,5	2.152,8
Sud	837,4	39,4	203,4	1.205,6	2.285,8
Isole	298,9	13,7	62,1	629,9	1.004,6
Ambito Nazionale	89,1	0,2	721,9	468,6	1.279,9
Italia	3.437,5	126,1	1.377,1	5.696,2	10.646,0

Fonte: Italia Domani-Open data, ottobre 2025

Figura 1.14 – PNRR Missione 4: distribuzione dei finanziamenti (milioni di euro) per area geografica e soggetto attuatore



Fonte: Italia Domani-Open data, ottobre 2025

KPI per la continuità nella valutazione degli effetti post-PNRR

L’aspetto progettuale e finanziario del PNRR rappresenta certamente la dimensione più immediata di analisi dello stato di attuazione e di spesa dei diversi interventi. Va tuttavia evidenziato che il principale obiettivo del PNRR è quello di creare le condizioni a livello di sistema Paese affinché la spesa si trasformi in investimento duraturo. Questo significa che dopo aver messo a terra tutte le iniziative finanziate, il sistema dell’alta formazione e della ricerca dovrebbe trovarsi a un punto di ripartenza molto superiore rispetto a quello esistente prima del PNRR.

Per stimolare il sistema nella direzione indicata e assicurare continuità ad alcuni interventi di rilievo finanziati dal PNRR, con il decreto ministeriale n. 398 del 19 maggio 2025¹¹, il Ministero dell’Università e della Ricerca ha introdotto un sistema strutturato di indicatori chiave di prestazione (KPI) per valutare – e sostenere – la continuità operativa delle principali iniziative di ricerca avviate con il PNRR. Il provvedimento si colloca nel quadro delineato dalla legge di bilancio 2025 (art. 1, commi 579-582), che istituisce un fondo di 150 milioni di euro annui per il biennio 2027-2028 (300 milioni complessivi) destinato al consolidamento degli investimenti oltre la chiusura del Piano. Le risorse annue sono ripartite tra le tipologie di intervento in modo predefinito: 80 milioni ai Centri Nazionali, 40 milioni ai Partenariati Estesi e 30 milioni alle iniziative di ricerca sanitaria del Piano Nazionale Complementare (PNC).

Il decreto, in tutti i casi, pone l’attenzione sull’hub, cioè il soggetto capofila che governa l’iniziativa e coordina la rete di partner (università, enti di ricerca, imprese), assicurando attuazione, rendicontazione e risultati comuni. L’obiettivo è orientare in modo selettivo l’assegnazione delle risorse post-PNRR, premiando le esperienze più solide sotto il profilo della gestione, della sostenibilità economico-finanziaria e della capacità di generare impatti durevoli.

Per rendere il sistema facilmente leggibile, i KPI sono organizzati in cinque dimensioni (punteggio massimo 22 punti) che coprono l’intero ciclo di vita di un hub: affidabilità (capacità di attuare e rendicontare), sostenibilità economica (attrazione di risorse esterne), impatto sulla società (rete, comunità scientifica, formazione), impatto sulle politiche (accordi e contributi operativi verso la PA) e costruzione di capacità (infrastrutture e servizi comuni, coinvolgimento delle imprese, valorizzazione della proprietà intellettuale). La forte ponderazione dell’affidabilità nella gestione progettuale (8 punti su 22) premia gli hub che hanno dimostrato capacità di coordinamento e attuazione: chi non trasforma i finanziamenti in attività concrete risulta penalizzato.

Rilevante è anche l’attenzione alla sostenibilità economica post-PNRR: gli indicatori su risorse esterne, spesa con coinvolgimento delle imprese e valorizzazione (brevetti e start-up) mirano a individuare hub con modelli finanziariamente sostenibili e capacità di attrarre investimenti e partnership, riducendo il rischio che infrastrutture e reti costruite con fondi straordinari perdano operatività al termine del sostegno pubblico. Infine, il framework introduce un meccanismo correttivo esplicito: gli hub che si collocano nella fascia di punteggio 6-9 e accedono all’assegnazione minima sono tenuti a presentare una strategia di ristrutturazione e rilancio, anche tramite integrazione o incorporazione con altri hub, favorendo sinergie e possibili concentrazioni tra realtà affini sul piano scientifico o territoriale. In questo modo, la valutazione non si limita a certificare la performance, ma orienta anche azioni di consolidamento e miglioramento in vista della fase post-PNRR.

¹¹ <https://www.mur.gov.it/atti-e-normativa/decreto-ministeriale-n-398-del-19-5-2025>.

Tabella 1.13 – Sistema di valutazione d.m. 398/2025: dimensioni, punteggi e soglie di accesso al riparto

Dimensione (d.m. 398/2025)	Punti (max)	Cosa viene misurato	Descrizione
Affidabilità	8	Uso delle risorse PNRR/PNC (spesa/avanzamento finanziario al netto del personale) e rendicontazione delle risorse dedicate alla continuità.	Misura la capacità dell’hub di trasformare finanziamenti in attività verificabili e rendicontate: è la base “abilitante” per l’accesso al sostegno post-PNRR.
Impatto economico e sostenibilità	4	Risorse esterne acquisite (contratti, finanziamenti, quote associative e altre entrate).	Verifica se l’hub sta costruendo un modello che regge nel tempo, riducendo la dipendenza dal solo finanziamento pubblico.
Impatto sulla società	4	Nuovi partner coinvolti , ampliamento della comunità di ricerca (anche tramite reclutamento), utenza della formazione erogata dall’hub.	Valuta la capacità di fare rete, attrarre competenze e trasferire conoscenza: un hub “aperto” e utile oltre i confini del progetto.
Impatto sulle politiche	2	Accordi con Ministeri/PA centrali con rilevanza operativa/finanziaria.	Misura la capacità di incidere su scelte pubbliche e trasformare i risultati in azioni e strumenti per la PA.
Building capacity	4	Investimenti/gestione di infrastrutture, laboratori e servizi comuni , quota di attività svolta con imprese, valorizzazione (brevetti/start-up).	Valuta la costruzione di capacità durevoli: strutture e servizi condivisi, collaborazione con il tessuto produttivo, risultati che generano valore e continuità.
Esito della valutazione (soglie)	–	<ul style="list-style-type: none"> • < 6/22 esclusione; • 6-9/22 assegnazione minima (con richiesta di strategia di rilancio). Ai partenariati estesi € 500.000; ai centri nazionali 3,5 mln €; per le iniziative PNC (ricerca sanitaria) 1,5 mln €. • ≥ 10/22 Riparto proporzionale al punteggio, con assegnazione base garantita: ai partenariati estesi 1 mln €, ai centri nazionali 7 mln €, per le iniziative PNC 3 mln €. 	La logica è selettiva e orientata ai risultati: sostiene chi dimostra affidabilità e prospettiva di consolidamento, e chiede correzioni ai casi più fragili.

Fonte: MUR-decreto ministeriale n. 398 del 19 maggio 2025

Una proposta per valutare gli effetti post-PNRR

I KPI introdotti dal d.m. 398/2025 rappresentano un passo importante perché ancorano la continuità degli hub a criteri misurabili di affidabilità, sostenibilità e impatto. Si tratta tuttavia di un impianto costruito per una finalità specifica – valutare la performance e la capacità di tenuta dei singoli hub – e non copre la questione più ampia: cosa resterà del PNRR “Istruzione e Ricerca” dopo il 2026?

Per rispondere è necessario un ragionamento più articolato, che parta dalla ratio degli investimenti e arrivi a definire indicatori capaci di catturare gli effetti strutturali del piano nel medio-lungo termine.

Il percorso logico si articola in una serie di domande concatenate:

1. Perché sono state investite risorse in specifici ambiti del sistema della formazione superiore e della ricerca?
2. Quale impatto a medio-lungo termine ci si attende da questi investimenti?
3. Quali condizioni strutturali devono essere soddisfatte perché gli effetti siano duraturi?

Le risposte cambiano in funzione delle aree di intervento. Dall’analisi condotta nei paragrafi precedenti, le misure PNRR a titolarità MUR si raggruppano in quattro ambiti tematici, ciascuno con una propria logica di investimento, un proprio orizzonte di impatto e, di conseguenza, un proprio set di indicatori.

Tabella 1.14 – Ambiti di intervento, impatti attesi e condizioni di sostenibilità

Ambito	Situazione di partenza e obiettivo	Impatto atteso	Condizioni per la sostenibilità
Accesso e diritto allo studio	L'Italia presenta storicamente tassi di partecipazione all'istruzione terziaria inferiori alla media europea, con forti divari territoriali e socioeconomici. Le misure su borse di studio, alloggi e orientamento rispondono all'obiettivo di ampliare la base di accesso e ridurre l'abbandono precoce, in particolare per gli studenti provenienti da contesti svantaggiati e dalle regioni del Mezzogiorno.	Un aumento strutturale del tasso di iscrizione e completamento degli studi universitari, una riduzione del divario territoriale nell'accesso e un miglioramento delle condizioni materiali di studio, in particolare per gli studenti fuori sede.	Le borse di studio richiedono un flusso di finanziamento ordinario che sopravviva alla fine del PNRR: il rischio concreto è che l'ampliamento della platea dei beneficiari, realizzato con risorse straordinarie, non sia sostenibile a regime con i fondi ordinari del diritto allo studio. Gli alloggi, una volta realizzati, devono mantenere la destinazione d'uso studentesca e praticare canoni accessibili, evitando la riconversione a usi più redditizi.
Capitale umano	Il sistema italiano della ricerca soffre di una cronica carenza di ricercatori rispetto ai paesi comparabili, di una scarsa attrattività internazionale e di una limitata capacità di assorbimento dei dottori di ricerca da parte del settore produttivo. Le misure su dottorati, giovani ricercatori e dottorati innovativi con le imprese puntano ad ampliare la base di capitale umano altamente qualificato e a rafforzare il legame tra formazione dottorale e mondo del lavoro.	Un incremento del numero di ricercatori nel sistema pubblico e privato, un miglioramento dell'occupabilità dei dottori di ricerca e una maggiore permeabilità tra accademia e impresa.	Le posizioni a tempo determinato finanziate dal PNRR devono trovare uno sbocco stabile nella ricerca o nel tessuto produttivo contribuendo all'innovazione e alla creazione di valore aggiunto. Se questo non avviene, l'investimento in capitale umano si traduce in una precarietà temporaneamente finanziata. Per i dottorati innovativi, la sostenibilità dipende dalla disponibilità a continuare a co-finanziare percorsi dottorali anche dopo l'esaurimento degli incentivi pubblici.
Infrastrutture ed ecosistemi di ricerca	Il sistema italiano della ricerca dispone di infrastrutture frammentate e sottodimensionate rispetto ai principali competitor europei. I partenariati estesi, i campioni nazionali, gli ecosistemi dell'innovazione e le infrastrutture di ricerca mirano a creare masse critiche su tecnologie abilitanti, a rafforzare la collaborazione tra università, EPR e imprese e a costruire nodi competitivi a livello europeo.	Un aumento della capacità di ricerca e innovazione del sistema, misurato in termini di produzione scientifica, brevetti, attrazione di finanziamenti competitivi e trasferimento tecnologico verso il settore produttivo.	Le strutture create con il PNRR devono dotarsi di un modello di governance e di finanziamento che ne garantisca la sopravvivenza oltre il 2026. Il rischio principale è che partenariati e campioni nazionali, costruiti con risorse straordinarie, non riescano a generare entrate proprie sufficienti (da progetti competitivi, contratti con l'industria, servizi) o a ottenere un finanziamento strutturale sostitutivo.
Didattica e competenze avanzate	L'offerta formativa universitaria italiana necessita di un aggiornamento nelle competenze digitali, nell'internazionalizzazione e nella capacità di rispondere alla domanda del mercato del lavoro in rapida evoluzione. Le misure sulla didattica avanzata puntano a innovare i percorsi formativi attraverso poli digitali, reti di eccellenza e collaborazioni transnazionali.	Un miglioramento delle competenze digitali e trasversali dei laureati, una maggiore internazionalizzazione dei percorsi e un rafforzamento del legame tra formazione universitaria e fabbisogni professionali.	Le innovazioni didattiche introdotte con il PNRR devono essere integrate nell'offerta formativa ordinaria degli atenei. I centri di formazione digitale e le reti di scuole superiori devono consolidare un modello organizzativo autonomo, evitando di restare iniziative pilota prive di continuità. L'internazionalizzazione richiede accordi strutturali con atenei partner, non solo progetti a termine.

Fonte: ANVUR

Nell'ambito dello schema proposto il passaggio successivo è quello di identificare KPI specifici che consentano di misurare oggettivamente l'impatto degli investimenti fatti e del valore creato con le risorse PNRR. Solo un monitoraggio continuo dei suddetti indicatori e l'auspicabile miglioramento degli stessi possono condurre a una valutazione corretta e sistematica sul ritorno e la continuità del grande impegno profuso sino ad oggi. E da qui l'ultima domanda è la seguente: quali indicatori possono supportare la misurazione dell'impatto e della sostenibilità?

Su questo è necessario avviare da subito una riflessione condivisa tra gli attori del sistema, per programmare il futuro e dare continuità al percorso intrapreso. Si tratta di definire un metodo di valutazione che sia ancorato a indicatori oggettivi, alimentato da fonti dati già consolidate (anagrafe nazionale degli studenti, banca dati docenti, nuova anagrafe della ricerca, ecc.) – e strutturato su rilevazioni a cadenza regolare per

un orizzonte di almeno cinque-sette anni dalla conclusione del piano, con report annuali di valutazione. Gli indicatori dovranno essere sistematicamente disaggregati per macroarea geografica e per genere, per verificare se il PNRR ha contribuito a ridurre o ad ampliare i divari che ne avevano motivato l'intervento. Sarà inoltre essenziale costruire una base di confronto tra la traiettoria pre-PNRR e quella post-PNRR sulle principali grandezze – numero di dottorati, ricercatori, brevetti, pubblicazioni, finanziamenti competitivi, tasso di accesso all'istruzione terziaria, dottori di ricerca assunti nelle imprese – per stimare, pur con i limiti metodologici del caso, l'addizionalità effettiva dell'investimento.

Il nuovo punto di partenza post-PNRR dovrebbe trovare un sistema della formazione superiore e della ricerca più solido, più integrato con il tessuto produttivo e più competitivo in ambito europeo. La tenuta dei risultati del piano dipende tuttavia dalla continuità che si riuscirà a garantire oltre il 2026: non solo attraverso stanziamenti di risorse pubbliche e private che consolidino nel medio-lungo periodo gli interventi avviati, ma anche attraverso scelte di governance – stabilizzazione delle strutture consortili, messa a regime dei modelli organizzativi sperimentati, mantenimento delle reti di collaborazione costruite – che trasformino l'impulso straordinario del PNRR in capacità ordinaria del sistema. La sfida, in ultima analisi, non è solo completare il piano nei tempi previsti, ma fare in modo che ciò che il piano ha costruito non si disperda una volta esaurite le risorse che lo hanno reso possibile.

In questa direzione vanno alcune azioni introdotte nella legge 199/2025 (legge di bilancio 2026) in cui, coerentemente con il quadro illustrato, sono stati previsti dei finanziamenti extra PNRR per:

- Incremento dall'anno 2026 del fondo integrativo per il diritto allo studio per un importo di 250 milioni di euro (art. 1, comma 713);
- Sostegno alle università e agli enti pubblici di ricerca per l'assunzione di Ricercatori a tempo determinato con risorse destinate per il 50% dei posti a ricercatori già assunti su progetti PNRR. Tale intervento è sostenuto con un incremento del FFO (+11,3 milioni annui dal 2026 e +38,7 milioni annui dal 2027) e del FOE (+7,27 milioni annui dal 2026 e +1,45 milioni annui dal 2027);
- La costituzione dall'anno 2026 del Fondo per la programmazione della ricerca che accorpa i principali fondi nazionali (FIS, FISA, FIRST, FOE) e che parte da un importo di circa 409 milioni di euro dal 2026 che vanno a crescere negli anni successivi. Nell'ambito del Fondo è previsto che 150 milioni di euro siano dedicati ai PRIN.